Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N° 4 "FRIULI CENTRALE"

S.O.C. Prevenzione, Protezione e Gestione Ambientale Aziendale
Via Pozzuolo, 330 -- 33100 Udine ☎ 0432 - 806113 - 🖷 0432 - 806112
email:prpr@mediofriuli.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
(D.Lgs. n 81/2008 art. 28 c.2)

STRUTTURE/SERVIZI dell'AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N° 4 "FRIULI CENTRALE" con sede a UDINE in via Pozzuolo 330

All'attività di valutazione dei rischi hanno collaborato:

S.O.C. Prevenzione, Protezione e Gestione Ambientale Aziendale	ing. S. Morachiello t.d.r. E. Morgante t.d.p.. I. Paravano dr. E. Feragotto inf. A. Lugano p. ind. F. Pascolin

Periodo di effettuazione dell'attività valutativa	2015	
Data: 08/04/2015	Il dirigente responsabile della S.O.C. Prevenzione, Protezione e Gestione Ambientale Aziendale ing. S. Morachiello	Il Commissario Straordinario della Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 Friuli Centrale dott. Mauro Delendi

INDICE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 28 c. 2 del Decreto Legislativo 81/2008 ed illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuata.

Il documento si articola nelle seguenti sezioni:

Sezione A:ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL' AZIENDA 2

Sezione B: RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONTENENTE L'ARTICOLAZIONE DEL LAVORO ED INDICAZIONE DEI CRITERI SEGUITI NELLA VALUTAZIONE 4

Sezione C: INDICAZIONE SINTETICA DEI RISCHI VALUTATI.....7

Sezione D : DETTAGLIO DI 9
- RISCHI CONSIDERATI
- REQUISITI E STANDARD DI SICUREZZA E SALUTE DI RIFERIMENTO
- INDICAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO
- INDICAZIONE DEI RUOLI AZIENDALI DEPUTATI ALL'ATTIVAZIONE/ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

Sezione E :.....43
- IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE FONTI DI "POTENZIALI" RISCHI (PERICOLI) NUMERATI DA 1 A 111 ED ELENCATI VERTICALMENTE SUDDIVISI SU DUE FOGLI DA 1 A 57 E DA 58 A 111)
- IDENTIFICAZIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE E DELLE MANSIONI PREVALENTI AFFERENTI ALLE STESSE (INCOLONNATE VERTICALMENTE)
- QUALIFICAZIONE NUMERICA DEL LIVELLO DI RISCHIO DI ESPOSIZIONE INCROCIANDO ATTIVITÀ/FONTI DI RISCHIO E STRUTTURE/MANSIONI

Sezione A: ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL' AZIENDA

Azienda	**AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N° 4 "FRIULI CENTRALE"**
Sede legale	**UDINE - Via Pozzuolo, 330**
DIREZIONE GENERALE e Legale Rappresentante	**dott. Mauro Delendi**

STRUTTURE DI DIREZIONE	*Dirigente Responsabile*
COORDINAMENTO SOCIOSANITARIO DIREZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE SANITARIA	dr.ssa F. Rolli dott. S. Merzliak f.f. dr.ssa Gianna Zamaro
STRUTTURE OPERATIVE AZIENDALI (SOA)	*Dirigente Responsabile*
DISTRETTO DI UDINE DISTRETTO DI CIVIDALE DEL FRIULI DISTRETTO DI TARCENTO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE IMFR GERVASUTTA SERVIZI PER L'HANDICAP	dr.ssa G. Zamaro dr. L. Vidotto dr.ssa B. Mattiussi dr. G. Brianti dr. M. Asquini dr. F. Piani f.f. dr. A. Zampa dr.ssa F. Rolli
ALTRE FUNZIONI DELEGATE	*Dirigente Responsabile*
SOC. GESTIONE STRUTTURE E TECNOLOGIE	f.f. ing. Stefano Morachiello

Descrizione dell'attività lavorativa	**Attività di diagnosi, cura e riabilitazione, Servizi territoriali di prevenzione e Servizi socio- assistenziali**
Numero delle persone addette alle Unità Produttive	**Addetti n° 1373** (al 29/01/2015)
Data aggiornamento del presente documento	**Aprile 2015**

ELENCO DEI CENTRI DI ATTIVITA' (n. 86)

CENTRI di ATTIVITÁ della DIREZIONE (n. 13 SOA)

1) STAFF DELLA DIREZIONE GENERALE
2) COORDINAMENTO SOCIOSANITARIO
3) DIREZIONE AMMINISTRATIVA
4) AFFARI GENERALI E LEGALI
5) GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
6) GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA
7) SOC. GESTIONE STRUTTURE E TECNOLOGIE
8) TECNOLOGIE E GESTIONE STRUTTURE
9) APPROVVIGIONAMENTI e ATTIVITÀ ECONOMALI
10) DIREZIONE SANITARIA
11) POLITICHE DEL TERRITORIO
12) PREVENZIONE, PROTEZIONE E GESTIONE AMBIENTALE AZIENDALE
13) ASSISTENZA FARMACEUTICA

CENTRI di ATTIVITÁ delle STRUTTURE OPERATIVE AZIENDALI (n. 73 CdA)

1) DISTRETTO DI UDINE
2) AREA MATERNO-INFANTILE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA / DISABILITÀ
3) AREA degli ADULTI e degli ANZIANI e delle CURE PRIMARIE
4) NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
5) DISTRETTO DI CIVIDALE DEL FRIULI
6) AREA MATERNO-INFANTILE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA / DISABILITÀ
7) AREA degli ADULTI e degli ANZIANI e delle CURE PRIMARIE
8) DISTRETTO DI TARCENTO
9) AREA MATERNO-INFANTILE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA / DISABILITÀ
10) AREA degli ADULTI e degli ANZIANI e delle CURE PRIMARIE
11) DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
12) MEDICINA LEGALE
13) PREVENZIONE MALATTIE CARDIOVASCOLARI
14) IGIENE E SANITA' PUBBLICA
15) IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE
16) PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
17) ASSISTENZA VETERINARIA: AREA "A"
18) ASSISTENZA VETERINARIA: AREA "B"
19) DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE
20) SERV. COORDINAM. PROGRAMMI RIAB. Resid. e Semiresid.
21) CENTRO DI SALUTE MENTALE DI UDINE NORD
22) CENTRO DI SALUTE MENTALE DI UDINE SUD
23) CENTRO DI SALUTE MENTALE DI CIVIDALE
24) CENTRO DI SALUTE MENTALE DI TARCENTO
25) SERVIZIO OSPEDALIERO DIAGNOSI E CURA PSICHIATRICO
26) DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE
27) SERVIZIO TOSSICODIPENDENZE
28) I.M.F.R. "GERVASUTTA"
29) DIREZIONE MEDICA I.M.F.R. "GERVASUTTA"
30) DIPARTIMENTO DI MEDICINA RIABILITATIVA
31) UNITA' GRAVI CEREBROLESIONI (U.G.C.)
32) UNITA' RIAB. TURBE NEUROPSICOL. ACQUISITE (U.R.N.A.)
33) CARDIOLOGIA RIABILITATIVA
34) RADIOLOGIA I.M.F.R.
35) RIABILITAZIONE PATOLOGIE AD ESORDIO INFANTILE
36) MED. FISICA E RIAB. - RIABILITAZIONE GENERALE
37) MED. FISICA E RIAB. - UNITA' SPINALE
38) MED. FISICA e RIAB. - RIAB. INTENSIVA PRECOCE
39) NEUROLOGIA
40) PNEUMOLOGIA RIABILITATIVA
41) DIREZIONE AMMINISTRATIVA I.M.F.R. "GERVASUTTA"
42) SERVIZI per l' HANDICAP

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi

Ai sensi e per gli effetti della lettera b) del comma 1 dell' art. 17 del D.Lgs. n. 81/2008 si precisa che si è provveduto a designare come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il Sig.:

- STEFANO MORACHIELLO

utilizzando personale operante all'interno dell'azienda

In merito alla designazione, ai sensi di: art. 50, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 81/2008, si dichiara che sono stati preventivamente consultati i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Ai sensi dell' art. 8, comma 11, lettera a), b), e), dell' ex. D.Lgs. 626/94 la comunicazione, comprensiva dei compiti, periodo e curriculum professionale, è stata inviata:

in data 07.01.99 all'Ispettorato del Lavoro (prot. gen. n. 401)
in data 07.01.99 all'Azienda per i Servizi Sanitari n° 4 Medio Friuli (prot. gen. n. 401)

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Ai sensi dell' art. 47 del D.Lgs. n. 81/2008 si precisa che sono stati designati come Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza al 13/10/2014 i Sigg.:

- BLASUTTI VALTER
- VIDOTTO MASSIMO.
- VISENTINI RENATO

facenti parte del personale operante all'interno dell'azienda.
A seguito delle elezioni RSU si è in attesa della eventuale modifica alle nomine RLS.

Medico Competente

Ai sensi e per gli effetti della lettera a) comma 1 dell' art. 18 del D.Lgs. n. 81/2008 si precisa che si è provveduto a designare come Medico Competente :

- dr.ssa FRANCESCA GUBIAN

Custodia della documentazione

Il presente documento è custodito, e a disposizione di quanti sono abilitati a consultarlo, anche presso la Direzione Aziendale sita in UDINE - Via Pozzuolo, 330

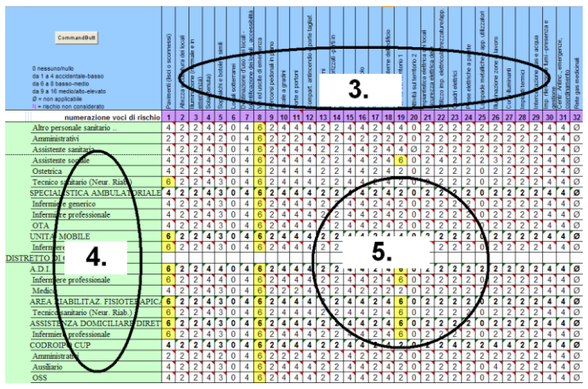
Sezione B: RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONTENENTE L'ARTICOLAZIONE DEL LAVORO ED INDICAZIONE DEI CRITERI SEGUITI NELLA VALUTAZIONE

Anche in questo aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi l'Azienda ha ritenuto di interpretare il D.Lgs. 81/2008 prioritariamente in termini di miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

A tale scopo l'azienda ha adottato la metodologia di seguito descritta che è stata elaborata dalla Direzione Aziendale e dalla S.O.C Prevenzione Protezione e Gestione Ambientale Aziendale con il coinvolgimento e la partecipazione degli addetti all'individuazione-valutazione dei rischi e alla scelta-adozione delle misure di prevenzione e protezione degli stessi.

La finalità del presente documento di valutazione dei rischi è quella di "localizzare" e aggiornare all'interno di un unico documento generale i rischi presenti nel complesso delle diverse Unità Operative rispetto alle precedenti rilevazioni e valutazioni, individuando strutture aziendali e mansioni prevalentemente esposte, livelli di rischio e misure di prevenzione e protezione ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza in funzione del raggiungimento/mantenimento dei requisiti normativi e standard aziendali indicati.

La valutazione dei rischi comprende:

	POSIZIONE NEL DOCUMENTO
1. Indicazione sintetica dei rischi valutati	sezione C
2. Presentazione del dettaglio dei rischi valutati, dei requisiti e standard di sicurezza e salute presi a riferimento, delle indicazioni opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza nel rispetto dei criteri dettati dall'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 nonché l'indicazione dei ruoli aziendali deputati all'attivazione e attuazione di tali misure	sezione D numeri progressivi da 1 a 111
3. Identificazione delle attività e delle fonti di "potenziali" rischi (pericoli) (sezione e numerati da 1 a 111 ed elencati verticalmente suddivisi su due fogli da 1 a 57 e da 58 a 111) 4. Identificazione delle strutture operative e delle mansioni prevalenti afferenti alle stesse (sezione E incolonnate verticalmente) 5. Qualificazione numerica del livello di rischio di esposizione incrociando attività/fonti di rischio e strutture/mansioni di cui ai precedenti punti 3 e 4 .	sezione E 

La qualificazione numerica di cui al punto 5. è stata eseguita mediante la formula R=PxD che definisce il rischio come combinazione di probabilità di accadimento e di gravità del danno considerando tra l'altro :

- la verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro (normative di legge, norme di buona tecnica, standard aziendali etc);
- la misura (nei casi previsti) dei parametri di rischio;
- la disponibilità di Dispositivi di Protezione Individuale e/o di Presidi Medici con protezione da tagliente pungente e loro utilizzazione;
- la formazione specifica in materia di igiene e sicurezza.

Nel dettaglio per la stima dei rischi è stata applicata la seguente metodologia Operativa:

- I valori di **probabilità** di rischio, P, sono stati convertiti in quattro livelli di magnitudo:

SCALA DELLE PROBABILITA' DEI RISCHI <<P>>

LIVELLO	VALORE	DEFINIZIONI / CRITERI
Improbabile	1	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
Poco probabile	2	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti rari episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
Probabile	3	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato , susciterebbe una limitata sorpresa in azienda
Altamente probabile	4	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa unità operativa o in situazioni simili Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

- La scala di **gravità** del danno atteso, D, che fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, è stata suddivisa in quattro livelli.

SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO ATTESO <<D>>

LIVELLO	VALORE	DEFINIZIONI / CRITERI
Lieve	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Medio	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
Grave	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
Gravissimo	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità permanente Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

- Una volta definite le scale si valuta il rischio R mediante la formula R = P x D

ENTITA` DEL RISCHIO = PROBABILITA` CHE SI VERIFICHI UN DANNO x ENTITA` DEL DANNO

L'entità del rischio risulta pertanto graduabile in una serie di valori che si ricavano dalla tabella seguente, in cui sono riportate in ascisse la magnitudo del danno atteso e in ordinate le probabilità del suo verificarsi.

TAB.1

PROBABILITA' (P)				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
		DANNO (D)		

I criteri di attribuzione dei valori utilizzabili nella sezione E sono riportati nella tabella seguente:

TAB.2

INDICE DI RISCHIO R = PxD	GRADUAZIONE IN FASCE DI RISCHIO	valori	SPECIFICHE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO
-	-	Ø	Rischio non applicabile per la struttura - mansione considerata
-	-	N	Rischio non considerato per la struttura - mansione considerata
-	nessuno/nullo	0	Rischio non ipotizzabile e valutabile per la struttura - mansione considerata
da 1 a 4	accidentale/basso	1-2	Il rischio è presente; richiede un livello minimo di sorveglianza. Pur presente non è richiesta nessuna azione specifica, ma azioni di verifica e controllo delle misure già in atto
		3-4	Il rischio è contenuto e l'entità dei danni alla salute non può escludersi. Azioni di verifica e controllo delle misure in atto e comunicazione.
6 - 8	basso/medio	6	Il rischio potrebbe richiedere misure per evitare danni. Tali misure sono da attuare nel medio termine. Azioni di verifica e controllo delle norme già attuate.
		8	Il rischio richiede misure per evitare danni. Tali misure sono da attuare in tempi non eccessivamente lunghi
da 9 a 16	medio/alto-elevato	9	Livello di rischio alla soglia di attenzione, le misure di miglioramento sono da attuare con sollecitudine. Le sorgenti di rischio possono arrecare danni alla salute e alla sicurezza dei lavoratori.
		12	
		16	Livello di rischio inaccettabile, le misure di miglioramento sono da attuare immediatamente. Le sorgenti di rischio hanno una elevata probabilità di arrecare danni alla salute e alla sicurezza dei lavoratori.

E’ stabilito che il ruolo di **Datore di lavoro** è assunto dal Commissario straordinario dell’Azienda per l’Assistenza Sanitaria N° 4 "Friuli Centrale".

Viene attribuito ai responsabili delle SOA e al Coordinatore Sociosanitario, per quanto riguarda i Servizi Delegati, il ruolo di **Dirigenti di primo livello**. Questo processo si attua per facilitare la gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro, facendo corrispondere alla responsabilità dei Direttori delle strutture sopra indicate la necessaria autonomia.

Al di sotto dei dirigenti di primo livello sarà attribuito il ruolo di **Dirigente di secondo livello** in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro ai Responsabili dei Centri di Attività. I CdA dell’ AAS4 sono identificati nell’ Atto Aziendale (tutte le SOC e la maggior parte delle SOS). Il livello di distinzione tra i vari dirigenti dipende dalla loro autonomia di budget, come previsto dall’attuale Atto Aziendale (articolo 34 punti 17, 18 e 20) e dalla loro capacità di avere influenza sui processi che coinvolgono la sicurezza dei lavoratori (si veda tabella Allegato 4 all’atto aziendale). In particolare al Dirigente responsabile del Dipartimento Tecnico compete inoltre la gestione delle attività manutentive e di investimento derivanti dall’attribuzione del Centro di Risorsa “Manutenzioni e Investimenti”.

L’Azienda per L’Assistenza Sanitaria N° 4 "Friuli Centrale" attribuisce il ruolo di preposto all’Operatore Professionale Coordinatore su specifica indicazione del dirigente cui afferisce, o al dirigente di Struttura Operativa Semplice, a seconda della complessità organizzativa della struttura in cui esso si trova ad operare.

Tutte le figure sopracitate hanno gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08 (si veda anche l’allegato M01/RSP alla procedura aziendale pubblicata sul portale internet P01/RSP dd 15/01/2011).

Quindi all’interno della singola SOA, l’organigramma in materia di sicurezza sarà il seguente:

- DIRIGENTE di I LIVELLO: il responsabile della SOA.
- DIRIGENTE di II LIVELLO: i responsabili dei vari CdA all’interno della SOA. Come già affermato avranno ruoli di maggiore o minore rilevanza in relazione al grado di autonomia decisionale nelle scelte in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e del numero di lavoratori a loro afferenti.
- Preposti: in ogni CdA (SOC o SOS) si individuano le figure che hanno compiti di coordinamento e possono risultare elementi chiave per la gestione della Sicurezza (es. il personale di coordinamento dei reparti). Questa identificazione viene fatta dal dirigente della struttura il collaborazione con il RSPP.

E’ comunque fondamentale che l’Azienda effettui adeguata formazione ed addestramento per tutte le figure con ruolo in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (dirigenti e preposti) e per tutti i lavoratori.

Il personale tirocinante o autorizzato alla frequenza accede in azienda secondo un percorso codificato ed assoggettato a specifica procedura aziendale finalizzato ad evitare l’esposizione a rischi.
Queste figure si suddividono sostanzialmente in due fattispecie di attività:

- **attività di osservazione che non comporta esposizione a rischi specifici;**
- **attività complementare con esposizione a rischi assoggettabili a quelli della figura professionale di riferimento.**

Procedura generale per l'attuazione e il mantenimento delle misure di miglioramento

1. la S.O.C Prevenzione Protezione e Gestione Ambientale Aziendale trasmette il documento di valutazione dei rischi con lettera protocollata ai Dirigenti Responsabili delle Strutture Operative Aziendali (SOA) che lo rendono disponibile agli altri ruoli dell’organizzazione aziendale individuati ed afferenti alle SOA, richiamando gli stessi, a seconda delle competenze e di quanto previsto nei succitati documenti aziendali, a dare corso alle misure segnalate. Ricevono inoltre copia del documento i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza;
2. i soggetti che devono farsi carico delle misure di miglioramento segnalate all’interno del documento (sezione D ultime tre colonne):
    a) avviano eventuali approfondimenti con la S.O.C Prevenzione Protezione e Gestione Ambientale Aziendale e con le altre Strutture Aziendali competenti finalizzati alla completa definizione dei contenuti delle misure segnalate;
    b) promuovono, attuano e mantengono le misure di miglioramento indicate anche in funzione delle priorità segnalate nella tabella 2 pagina precedente;
    c) forniscono riscontro sui punti a) e b) alla S.O.C Prevenzione Protezione e Gestione Ambientale Aziendale che analizza i risultati ed avvia se del caso azioni supplementari.

Sezione C: INDICAZIONE SINTETICA DEI RISCHI VALUTATI

PROGRESSIV	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI
1.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Pavimenti (lisci o sconnessi)	Scivolamento, inciampo urto contro parti fisse
2.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Altezza e cubatura dei locali	Urto contro parti fisse , cadute, sversamenti, incidenti
3.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Illuminazione (normale e in emergenza)	Cadute, inciampi
4.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Solai (tenuta)	Cedimenti, crolli
5.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Soppalchi e botole locali in altezza (destinazione, praticabilità, visibili e con chiusura a sicurezza, accessibilità serbatoi, vasche)	Cadute dall'alto o in profondità - dentro aperture
6.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Locali sotterranei	Difficoltà di esodo
7.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Destinazione d'uso dei locali Identificazione dei locali , accessibilità ai locali e zone di intervento-	Difficoltà di intervento in caso di emergenza Incendio per la possibilità di accesso da parte di malintenzionati
8.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Vie ed uscite di emergenza	Infortunistico
9.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Percorsi pedonali in piano.	Infortuni
10.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Scale a gradini	Infortuni
11.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Porte e portoni	Intrappolamento - Infortuni
12.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Compartimentazioni antincendio e porte tagliafuoco	Incendio – propagazione
13.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Cancelli esterni	Ferite – Urti
14.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Cancelli motorizzati -parti in movimento	Infortunistico – ferite da schiacciamento/trascinamento
15.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Vetrate	Ferite da taglio
16.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Zone di pericolo	Contusioni
17.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Recinzioni	Ferite
18.	SICUREZZA	STRUTTURA EDILIZIA	Pertinenze esterne dell'edificio	Infortuni
19.	SICUREZZA	LUOGHI, STRUTTURE, ATTREZZATURE DI LAVORO DIVERSI	Attività sul territorio	Infortunistico (cadute, inciampo, scivolamento su superfici, folgorazione, microshock, contatto traumatico con piccoli animali)
20.	SICUREZZA	LUOGHI, STRUTTURE, ATTREZZATURE DI LAVORO DIVERSI	Attività sul territorio	Infortunistico per contatto traumatico con animali di grossa taglia (compressioni, calci, morsicature, incornate, colpi di coda da bovini) Urti traumatici con mezzi operativi in transito Traumi al capo per urti contro carichi appesi.
21.	SICUREZZA	IMPIANTI	Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle apparecchiature	Folgorazione, microshock, innesco e propagazione d'incendio e incendio
22.	SICUREZZA	IMPIANTI	Utilizzo dell'impianto elettrico Utilizzo di attrezzature /apparecchi elettrici	Infortuni per inciampi su cavi di collegamento , incendio (per surriscaldamento prese) - Elettrocuzione
23.	SICUREZZA	IMPIANTI	Quadri elettrici	Elettrocuzione – Corto Circuito
24.	SICUREZZA	IMPIANTI	Prese elettriche a parete	Elettrocuzione,
25.	SICUREZZA	IMPIANTI	Lampade metalliche e apparecchi utilizzatori	Elettrocuzione – Infortuni
26.	SICUREZZA	IMPIANTI	Illuminazione zone di lavoro	Infortunistico
27.	SICUREZZA	IMPIANTI	Corpi illuminanti	Elettrocuzione, Infortuni
28.	SICUREZZA	IMPIANTI	Impianti termici	Esposizioni a co, incendio, ustioni, scoppio
29.	SICUREZZA	IMPIANTI	Intercettazione gas e acqua	Incendio allagamento
30.	SICUREZZA	IMPIANTI	Impianto rilevazione fumi –presenza e gestione	Incendio
31.	SICUREZZA	IMPIANTI	Centraline antincendio – emergenze –coordinamento	Incendio – difficoltà in caso di emergenza nell'attivazione rapida delle misure antincendio
32.	SICUREZZA	IMPIANTI	Rete gas medicinali	Maggior rischio in caso di di incendio
33.	SICUREZZA	IMPIANTI	Ascensori	Infortunistico
34.	SICUREZZA	IMPIANTI	Montacarichi	Infortunistico
35.	SICUREZZA	IMPIANTI	Celle bassa temperatura	Congelamento
36.	SICUREZZA	IMPIANTI	Ricariche batterie	Esplosione
37.	SICUREZZA	MEZZI DI TRASPORTO	Autoveicoli	Infortuni da incidente stradale
38.	SICUREZZA	MEZZI DI TRASPORTO	Mezzi di sollevamento e trasporto	Infortunistico
38 bis	SICUREZZA	MEZZI DI TRASPORTO	Carrelli elevatori	Infortunistico
39.	SICUREZZA	APPARECCHIATURE E MACCHINE	Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando	Infortunistico
40.	SICUREZZA	APPARECCHIATURE	Apparecchiature sorgenti Laser VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO	Danni agli occhi, pelle, incendio
41.	SICUREZZA	APPARECCHIATURE E MACCHINE	Utilizzo di apparecchiature elettriche e a motore a scoppio	Infortuni da trascinamenti, schiacciamenti, proiezione di schegge, taglio, elettrici
42.	SICUREZZA	APPARECCHIATURE E MACCHINE	Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe)	Elettrocuzione - Meccanico - Fisico
43.	SICUREZZA	APPARECCHIATURE	Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti	Infortunistico (taglio, lesioni, trascinamento, ustioni)
44.	SICUREZZA	APPARECCHIATURE E MACCHINE	Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e impianti, ecc	Infortunistico
45.	SICUREZZA	APPARECCHIATURE E MACCHINE	Montacarrozzelle	Infortuni
46.	SICUREZZA	APPARECCHI ATURE	Autoclavi	Fisico – scottature, ustioni
47.	SICUREZZA	BOMBOLE	Stoccaggio, trasporto, utilizzo di bombole	Incendio e infortuni dovuti a possibili gestioni scorrette di bombole
48.	SICUREZZA	STOCCAGGIO MERCI	Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche Strutturali di ventilazione e di ricambi d'aria)	Incendio
49.	SICUREZZA	PRESIDI SPEGNIMENTO	Estintori – presenza e manutenzione	Incendio
50.	SICUREZZA	PROCEDURE DI SICUREZZA	Divieto di fumo	Incendio ed esposizione personale a fumo di sigaretta
51.	SICUREZZA	PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO	Pronto soccorso	Infortunistico
52.	SICUREZZA	ATTREZZI MANUALI	Tagliacarta a leva	Infortunistico
53.	SICUREZZA	ATTREZZI MANUALI	Scale portatili e predellini	Infortunistico per caduta dalle scale
54.	SICUREZZA	ATTREZZI MANUALI	Coltelli/taglienti	Infortuni da taglio
55.	SICUREZZA	ATTREZZATURE - ARREDI	Scaffalature	Infortunistico

56.	SICUREZZA	ARREDI	Arredi e manufatti	Ferite
57.	SICUREZZA	ARREDI	Classificatori metallici	Infortunistico
58.	SICUREZZA	APPARECCHIATURE E MACCHINE	Dispositivi medici in genere	Infortuni
59.	SICUREZZA	OGGETTI	Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie	Piccoli infortuni con possibilità di abrasioni, tagli, lacerazioni, urti, colpi, impatti, compressioni
60.	SICUREZZA	OGGETTI e PRESIDI	Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra	Piccoli infortuni con possibilità di abrasioni, tagli, lacerazioni, urti, colpi, impatti, compressioni
61.	SICUREZZA	SOSTANZE E PREPARATI	Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido	Ustioni criogeniche Asfissia
62.	SICUREZZA	SOSTANZE E PREPARATI	Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica	Ustioni criogeniche - Intossicazioni
63.	SICUREZZA	SOSTANZE E PREPARATI	Sostanze e preparati infiammabili	Incendio
64.	SICUREZZA	SOSTANZE E PREPARATI	Sostanze corrosive	Infortuni
65.	SICUREZZA	SOSTANZE E PREPARATI	Sostanze comburenti	Incendio
66.	SALUTE	STRUTTURA EDILIZIA	Microclima	Patologie da raffreddamento o da caldo, comfort – disagio
67.	SALUTE	STRUTTURA EDILIZIA APPARECCHIATURE	Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto	Nocivo - Cancerogeno
68.	SALUTE	STRUTTURA EDILIZIA	Ventilazione dei posti di lavoro	Disagio lavorativo
69.	SALUTE	STRUTTURA EDILIZIA, ATTIVITA' APPARECCHIATURE	Situazioni comportanti esposizione ad agenti biologici VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO	BIOLOGICO connesso a ingestione, Contatto cutaneo, inalazione di Organismi e microrganismi Patogeni
70.	SALUTE	STRUTTURA EDILIZIA	Servizi igienici e spogliatoi	Carenza di igiene
71.	SALUTE	STRUTTURA EDILIZIA	Altezza e cubatura dei locali	Disagio lavorativo
72.	SALUTE	STRUTTURA EDILIZIA	Locali seminterrati	Disagio lavorativo
73.	SALUTE	SALUTE	Presenza di Radon in ambienti confinati	Patologie a carico apparato respiratorio
74.	SALUTE	SOSTANZE E PREPARATI	Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici	Cancerogeno
75.	SALUTE	SOSTANZE E PREPARATI	Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto	Irritazione da contatto a livello di cute e mucose. Tossicologia locale: flebiti, in caso di stravaso e contatto diretto. Effetti sistemici in caso di assorbimento.
76.	SALUTE	SOSTANZE E PREPARATI	Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e somministrazione e smaltimento, farmaci antiblastici in reparto	Cancerogeno
77.	SALUTE	SOSTANZE E PREPARATI	Attività di diluizione / preparazioni galeniche	Rischio chimico
78.	SALUTE	SOSTANZE E PREPARATI	Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide	Ingestione Contatto cutaneo Inalazione gas e vapori
79.	SALUTE	APPARECCHIATURE	Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse, radiazione ottica (visibile), radiazioni ultraviolette) VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO	Esposizione a radiazioni non ionizzanti
80.	SALUTE	APPARECCHIATURE	Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici	Esposizione a campi elettromagnetici.
81.	SALUTE	APPARECCHIATURE	Apparecchiature radiografiche VEDI DOCUMENTI SPECIFICI SEPARATO	Esposizione a radiazioni ionizzanti
82.	SALUTE	APPARECCHIATURE	Preparazione pasti cucine	Microclima sfavorevole in particolare nei periodi estivi
83.	SALUTE	APPARECCHIATURE	Fotocopiatrici	Chimico per inalazione e contatto di preparati nocivi (effetti irritanti, sensibilizzanti – dermatiti
84.	SALUTE	APPARECCHIATURE	Sostituzione di filtri contaminati	Biologico
85.	SALUTE	APPARECCHIATURE	Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, condizionamento	Patologie da raffreddamento o temperature alte
86.	SALUTE	APPARECCHIATURE	Videoterminali	Affaticamento visivo e mentale, patologie da sovraccarico biomeccanico per posture incongrue e prolungate
87.	SALUTE	APPARECCHIATURE E MACCHINE MEZZI DI TRASPORTO	Apparecchiatura e strumenti vibranti	Patologie da vibranti
88.	SALUTE	APPARECCHIATURE E MACCHINE PROCESSI LAVORATIVI	Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione nell'ambiente VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO	Ipoacusie
89.	SALUTE	LUOGHI, STRUTTURE, ATTREZZATURE DI LAVORO DIVERSI	Agenti atmosferici	Patologie da raffreddamento.
90.	SALUTE	LUOGHI, STRUTTURE, ATTREZZATURE DI LAVORO DIVERSI	Attività sul territorio	Esposizione a polveri e sostanze e preparati
91.	SALUTE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	Guanti in lattice	Reazioni allergiche ai guanti
92.	SALUTE	DISPOSITIVI DI TRASPORTO	Trasporto interno campioni biologici	Biologico a seguito si spandimenti e contattO
93.	SICUREZZA E SALUTE	STRUTTURA EDLIZIA	Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico	Infortuni, incidenti,malattie professionali
94.	SICUREZZA E SALUTE	STRUTTURA EDILIZIA, ATTIVITA' APPARECCHIATURE	Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili non di proprietà)	Infortuni e malattie professionali
95.	SICUREZZA E SALUTE	STRUTTURA EDILIZIA, ATTIVITA', APPARECCHIATURE	Segnaletica di sicurezza	Infortuni e malattie professionali
96.	SICUREZZA E SALUTE	SOSTANZE E PREPARATI	Esposizione ad agenti chimici VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO	Tossicità – Irritazioni
97.	SICUREZZA e SALUTE	SOSTANZE E PREPARATI	Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi	Chimico : schizzi di, contatto cutaneo, inalazione vapori di solventi
98.	SICUREZZA e SALUTE	SOSTANZE E PREPARATI	Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere	Chimico
99.	SICUREZZA E SALUTE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali	Infortuni e malattie professionali
100	SICUREZZA E SALUTE	IMPIANTI	Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza	Infortuni, disagio lavorativo
101	SICUREZZA E SALUTE	ATTIVITA'	Attività di movimentazione manuale utenti non collaboranti dal punto di vista motorio VEDI ANCHE DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO	Lesioni da sovraccarico biomeccanico per sforzi eccessivi in posture scorrette
102	SICUREZZA E SALUTE	ATTIVITA'	Attività di movimentazione carichi inanimati VEDI ANCHE DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO	Traumi per cadute e lesioni da sovraccarico biomeccanico per sforzi eccessivi in posture scorrette
103	SICUREZZA E SALUTE	ATTIVITA'	Movimenti frequenti ripetuti e/o mantenimento di posture prolungate	Lesioni da sovraccarico biomeccanico
104	SICUREZZA E SALUTE	ATTIVITA'	Tutte le attività svolte dal lavoratore	Infortuni, incidenti,malattie professionali
105	SICUREZZA E SALUTE	ATTIVITA'	Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente	Infortuni, incidenti,malattie professionali
106	SICUREZZA E SALUTE	ATTIVITA'	Procedure di sicurezza	Infortuni, incidenti,malattie professionali
107	SICUREZZA E SALUTE	ATTIVITA'	Formazione e addestramento	Infortuni, malattie professionali
108	SICUREZZA E SALUTE	ATTIVITA'	Analisi, pianificazione e controllo	Stress lavoro correlato Disagio lavorativo, infortuni, malattie professionali
109	SICUREZZA E SALUTE	ATTIVITA',	Sorveglianza sanitaria	Infortuni e malattie professionali
110	SICUREZZA E SALUTE	ATTIVITÀ	Coordinamento ditte esterne	Infortuni
111	SICUREZZA E SALUTE	SICUREZZA E SALUTE	Utenza psichiatrica	Infortuni a seguito di aggressioni

Sezione D : DETTAGLIO DI
- **RISCHI CONSIDERATI**
- **REQUISITI E STANDARD DI SICUREZZA E SALUTE DI RIFERIMENTO**
- **INDICAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO**
- **INDICAZIONE DEI RUOLI AZIENDALI DEPUTATI ALL'ATTIVAZIONE/ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO**

RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche in conseguenza di un impatto fisico - traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.)

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.
Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-meccanico tra uomo e struttura, macchina, impianto" sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

Gli infortuni più frequenti sono:
- ferite da punta e da taglio
- scivolamenti e cadute
- patologie da sovraccarico biomeccanico
- incidenti su mezzi di trasporto

Le ferite da punta, rispetto a valutazioni precedenti in cui il più delle volte erano causate da aghi di siringa, soprattutto nell'operazione di reincappucciamento, sono attualmente causate da utilizzo improprio di aghi provvisti di dispositivo di sicurezza e o durante lo smaltimento di materiale usato (riordino e smaltimento). La pericolosità non è legata alla puntura ma alla possibilità che l'ago, sporco di sangue, sia infetto e quindi portatore di malattie infettive anche molto gravi. Le ferite da taglio possono invece essere causate o da strumenti affilati quali bisturi o da frammenti di vetro derivanti dalla rottura di bottiglie, fiale o provette.
Le patologie da sovraccarico biomeccanico sono fra le principali cause d'assenza dal lavoro del personale sanitario.
Gli scivolamenti e le cadute sono le principali cause delle contusioni in ambito ospedaliero. Esse derivano frequentemente dall'uso di calzature inadatte e dalla presenza di pavimenti scivolosi, per l'uso di cere, d'acqua e detersivo per il lavaggio, o per l'imbrattamento accidentale con liquidi.

SALUTE RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute, o rischi igienico - ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.
Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.
Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio-ambientale tra uomo e ambiente di lavoro"

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito.
Il rapporto di cui si parla è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo.

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
1.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Pavimenti (lisci o sconnessi)**	**Scivolamento, inciampo urto contro parti fisse**	Le pavimentazioni interne devono essere perfettamente piane e orizzontali e garantire idonee prestazioni antiscivolo. Le zone di pericolo devono essere segnalate in modo chiaramente visibile in particolare per il rischio da scivolamento nei locali destinati ad attività di lavaggio o dove l'attività lavorativa comporti la presenza di liquidi a terra. Quando per evidenti ragioni tecniche non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori o i veicoli che tali zone devono percorrere, gli ostacoli devono essere adeguatamente segnalati.	Gli ostacoli a pavimento, soffitto e parete che possano essere causa di infortunio devono essere segnalati in modo chiaramente visibile tramite applicazione di idonea banda colorata (giallo nera). Ripristinare le superfici delle pavimentazioni ove risultino deteriorate o danneggiate . Intervenire con trattamenti specifici al fine di migliorare le prestazioni di resistenza allo scivolamento. Richiamare il personale delle pulizie a segnalare la temporanea presenza di eventuali pavimenti bagnati ed il conseguente pericolo di scivolamento.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
2.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Altezza e cubatura dei locali**	**Urto contro parti fisse , cadute, sversamenti, incidenti**	Le dimensioni in altezza e volume dei locali devono consentire condizioni operative utili a evitare possibili accadimenti a rischio (urti, cadute, sversamenti, incidenti a rischio biologico).	Valutare anche sulla base delle osservazioni del personale la possibilità di adibire ambienti di lavoro in cui le manovre e gli spostamenti possano essere condotti in spazi sufficienti a maggior garanzia di una operatività in sicurezza.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
3.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Illuminazione (normale e in emergenza)**	**Cadute, inciampi**	Se non richiesto da necessità di lavorazione e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale e di illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, devono disporre di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. Devono esistere mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico.	Privilegiare nell'organizzazione delle postazioni di lavoro i locali o le zone degli stessi che garantiscono adeguate condizioni di illuminazione. Indicare possibili miglioramenti. Rilevare eventuali non conformità del sistema di illuminazione (anche dell'illuminazione di sicurezza)	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
4.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Solai (tenuta)**	**Cedimenti, crolli**	Gli edifici che ospitano i luoghi di devono possedere stabilità e solidità che corrisponda al tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali. I luoghi di lavoro destinati ad archivio o deposito devono avere, su una parete o in altro punto ben visibile, la chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai.	Garantire l'adeguatezza tra la destinazione d'uso dei locali e le caratteristiche di stabilità e solidità degli stessi. Riportare in tutti i depositi in un punto ben visibile, la chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai Indicare possibili miglioramenti. Rilevare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
5.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Soppalchi e botole locali in altezza (destinazione, praticabilità, visibili e con chiusura a sicurezza, accessibilità serbatoi, vasche)**	**Cadute dall'alto o in profondità - dentro aperture**	Le aperture nel pavimento e nei passaggi sopraelevati devono essere protette o dotate di parapetto normale. Nelle situazioni in cui in funzione della tipologia di attività svolta e del tipo di utenza/ospiti presenti andrà considerata l'eventualità di incrementare il livello di protezione (es. innalzamento davanzali e parapetti, interdizione zone, rimozione maniglie, applicazione chiavi su serramenti ..)	Tutte le aperture al suolo dovranno essere protette da parapetto normale o in alternativa coperte da protezione calpestabile o carrabile. Nel caso in cui vi siano situazioni che comportino l'accesso anche occasionale a superfici non calpestabili o carrabili tale pericolo andrà evidenziato con segnaletica specifica. Ove sia stata considerata la possibilità che l'utenza possa tentare di superare le protezioni, le stesse, fatti salvi gli obblighi di vigilanza, andranno incrementate al fine di evitare cadute dall'alto, lancio di oggetti, accesso a zone non consentite. In tale ambito andranno presi in considerazione i sistemi di apertura delle finestre ritenute accessibili agli utenti (scavalco davanzale, lancio di oggetti). La tipologia di intervento (es. chiave, rimozione maniglia, ..) e l'individuazione delle finestre su cui eventualmente effettuarlo andrà comunque concordata con gli operatori .	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
6.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Locali sotterranei**	**Disagio lavorativo**	Possono essere destinati al lavoro, su deroga da parte dell'organo di vigilanza, locali chiusi sotterranei o semisotterranei, assicurando idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima. La deroga non è necessaria quando ricorrano particolari esigenze tecniche.	Consentire l'utilizzo come ambiente di lavoro dei locali seminterrati e interrati a condizione che ricorrano particolari esigenze tecniche o che sia stata rilasciata deroga da parte dell'organo di vigilanza, assicurando idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
7.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Destinazione d'uso dei locali Identificazione dei locali , accessibilità ai locali e zone di intervento-**	**Difficoltà di intervento in caso di emergenza Incendio per la possibilità di accesso da parte di malintenzionati**	Tutti i locali devono riportare chiara indicazione della destinazione d'uso al fine di consentire una immediata identificazione anche in caso di emergenza. L'accessibilità ai locali deve essere regolamentata (chiusura porte, segnaletica di divieto) al fine di evitare l'ingresso agli stessi di malintenzionati. I luoghi accessibili al pubblico devono essere liberi da attrezzature e materiali dimessi. Le zone di parcheggio autorizzate o ammesse devono garantire il transito e l'operatività degli automezzi dei Vigili del Fuoco.	Riportare all'esterno della porta di tutti i locali chiara indicazione della destinazione d'uso e dell'eventuale divieto di accesso alle persone non autorizzate. Interdire l'accesso ai locali tecnici o le zone in cui non vi deve essere presenza di persone non autorizzate (es. locali magazzini e tecnici). Liberare le zone accessibili al pubblico da apparecchiature e materiali dimessi. Attivare servizi di vigilanza interna. Segnalare eventuali non conformità (anche nei cartelli di indicazione della destinazione d'uso)	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
8.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Vie ed uscite di emergenza**	**Infortunistico**	Le vie ed uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati e le porte devono essere apribili nel verso dell'esodo e mantenute in condizioni adeguiate. Nelle strutture sanitarie vanno esposte le istruzioni relative al comportamento di personale e pubblico in caso di emergenza corredate da planimetrie del piano con indicato il percorso per raggiungere scale e uscite. Se del caso va segnalato il divieto d'uso di ascensori in presenza di allarme incendio. Le vie di fuga devono essere mantenute sgombre.	Tutte le porte costituenti uscita di emergenza che non si aprono verso l'esodo vanno adeguate. In alternativa se vi fossero i presupposti richiedere specifica deroga al Comando Provinciale di Vigili del Fuoco. Dotare gli ambienti e le vie di esodo di segnaletica specifica. (tabelle con istruzioni in caso di emergenza per personale e pubblico, planimetrie indicanti le vie di fuga) Allontanare i materiali che possano intralciare il regolare esodo lungo le vie di fuga. Segnalare eventuali non conformità delle porte e della segnaletica di emergenza.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
9.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Percorsi pedonali in piano.**	**Infortuni**	Le pavimentazioni devono consentire il transito regolare dei pedoni. I passaggi utilizzati da veicoli devono permettere il transito dei pedoni senza pericolo e/o deve essere presente una delimitazione idonea e identificabile delle zone di passaggio. Le zone destinate al passaggio pedonale non devono essere utilizzate per il deposito delle merci.	Le aree che possano essere erroneamente individuate dai pedoni come zone di passaggio ad essi riservate dovranno essere risistemate al fine di evitare pericoli di scivolamento e inciampi. In alternativa dovrà chiaramente segnalato e distinto il percorso di sicurezza ad essi riservato. Segnalare eventuali non conformità delle pavimentazioni.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
10.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Scale a gradini**	**Infortuni**	Le scale devono avere larghezza minima, pedate ed alzate conformi alle norme tecniche. I lati aperti delle scale e i relativi pianerottoli devono disporre di parapetti sui lati aperti, alti almeno 1 mt. Le rampe delimitate da 2 pareti devono disporre di almeno un corrimano, di due se sono più larghe di 1,80 m. Le pedate devono presentare superficie uniforme e antisdrucciolevole e/o devono essere presenti listelli antiscivolo. Le scale a chiocciola devono essere usate solo per accedere a locali tecnici e non per usi comuni.	Dotare tutte le scale esterne utilizzate per l'accesso/uscita di parapetto normale. Dotare le scale delimitate da pareti di corrimano. Installare sulle pedate listelli antiscivolo. Le scale che per esigenze del Servizio non saranno impiegate dovranno essere comunque adeguate oppure fisicamente interdette al fine di evitare accessi imprevisti alle stesse. Dotare le zone che possano esporre a rischio di caduta verso le rampe scale di parapetto normale.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
11.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Porte e portoni**	**Intrappolamento - Infortuni**	Le porte dei locali di lavoro devono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Immediatamente accanto ai portoni destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli devono esistere, a meno che il passaggio dei pedoni sia sicuro, porte per la circolazione dei pedoni che devono essere segnalate in modo visibile ed essere sgombre in permanenza. Le porte scorrevoli devono disporre di un sistema di sicurezza che impedisca loro di uscire dalle guide o di cadere. Le porte ed i portoni che si aprono verso l'alto devono disporre di un sistema di sicurezza che impedisca loro di ricadere. Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico devono funzionare senza rischi di infortuni per i lavoratori. Essi devono essere muniti di dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili ed accessibili e poter essere aperti anche manualmente, salvo che la loro apertura possa avvenire automaticamente in caso di mancanza di energia elettrica.	Garantire i requisiti di sicurezza costruttiva e funzionale di porte e portoni. Segnalare eventuali non conformità delle porte.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
12.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Compartimentazioni antincendio e porte tagliafuoco**	**Incendio – propagazione**	Le strutture e i sistemi di compartimentazione devono garantire le prestazioni previste dalle norme di riferimento.	Adeguare il sistema delle strutture e delle compartimentazioni alle norme di riferimento Richiamare il personale al divieto di mantenere in posizione di apertura le porte tagliafuoco prive di elettrocalamita.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
13.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Cancelli esterni**	**Ferite – Urti**	L'uscita dai cancelli non deve presentare rischi per i pedoni. La struttura dei cancelli deve essere adeguata.	Intervenire sulle parti strutturali dei cancelli esterni che possano costituire rischio di inciampo in quanto non facilmente visibili. Le parti metalliche dei cancelli che possono presentarsi appuntite e/o taglienti vanno adeguatamente trattate.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
14.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Cancelli motorizzati -parti in movimento**	**Infortunistico – ferite da schiacciamento/trascinamento**	Devono essere installate protezioni fisse o mobili che impediscono l'accesso a organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, che devono essere situate a sufficiente distanza dalla zona di pericolo. Le protezioni fisse devono essere collocate in modo che non si generino ulteriori pericoli. Le protezioni mobili, in caso di apertura, devono restare unite alla macchina. Le protezioni mobili devono essere associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia. Deve essere presente la segnaletica di sicurezza.	Installate protezioni fisse o mobili che impediscono l'accesso a organi in movimento se non in caso di manutenzione, sostituzione. Segnalare eventuali non conformità dei cancelli.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
15.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Vetrate**	**Ferite da taglio**	Tutte le superfici vetrate verticali presenti ad altezza inferiore ai 100 cm dal piano di calpestio devono essere rese di sicurezza (norme UNI di riferimento). In tali situazioni l'intervento dovrà essere esteso a tutta la superficie del vetro anche se superiore ai 100 cm. Le finestre poste in altezza devono essere fissate, aperte, regolate in sicurezza.	Le lastre di vetro pericolose devono essere segnalate e protette o costituite da materiale antisfondamento. Le lastre di vetro installate in posizione elevata a rischio di caduta dall'alto vanno protette/sostituite.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
16.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Zone di pericolo**	**Contusioni**	Le zone di pericolo devono essere segnalate in modo chiaramente visibile. Quando per evidenti ragioni tecniche non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori o i veicoli che tali zone devono percorrere, gli ostacoli devono essere adeguatamente segnalati.	Gli ostacoli a pavimento, soffitto e parete che possano essere causa di infortunio devono essere segnalati in modo chiaramente visibile tramite applicazione di idonea banda colorata (giallo nera). I gradini delle rampe scale quando risultino per tipologia e colorazione poco percepibili dovranno essere messi in evidenza differenziandone il colore nella parte iniziale della pedata. Richiamare il personale delle pulizie a segnalare la temporanea presenza di eventuali pavimenti bagnati ed il conseguente pericolo di scivolamento. Le pavimentazioni che in condizioni atmosferiche particolari possono presentare ghiaccio sulla superficie andranno segnalate con specifico cartello.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
17.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Recinzioni**	**Ferite**	La recinzione deve essere robusta, integra, di altezza sufficiente, priva di filo spinato e pali di sostegno appuntiti.	Tutte le recinzioni dovranno essere mantenute integre e poter resiste alle sollecitazioni meccaniche prevedibili. Segnalare eventuali non conformità.	**DIPARTIMENTO TECNICO**	**REFERENTE AREA**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
18.	**SICUREZZA**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Pertinenze esterne dell'edificio**	**Infortuni**	Devono essere presenti superfici regolari ed uniformi. Non devono essere presenti ostacoli pericolosi e/o devono essere segnalati in modo idoneo.	La presenza di elementi di rischio quali canali con acqua, scarpate, zone con rischio di caduta dall'alto, organi in movimento, seppur ordinariamente interdette andranno segnalate con cartelli riportanti il pericolo e il divieto di avvicinamento/accesso. Segnalare eventuali non conformità.	**DIPARTIMENTO TECNICO**	**REFERENTE AREA**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
19.	**SICUREZZA**	**LUOGHI, STRUTTURE, ATTREZZATURE DI LAVORO DIVERSI**	**Attività sul territorio**	**Infortunistico (cadute, inciampo, scivolamento su superfici, folgorazione, microshock, contatto traumatico con piccoli animali)**	Adottare le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico. Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale. Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento.	Il personale deve attuare procedure di sicurezza che prevedano accordi preventivi (in fase di appuntamento, colloqui) con gli utenti o altri soggetti coinvolti al fine di assicurare per quanto possibile, sulla base dell'esperienza maturata, della formazione ricevuta e delle informazioni acquisite relative ai rischi presenti negli ambiento oggetto di verifica , condizioni coordinate operative e strutturali di sicurezza durante i sopralluoghi. Promuovere l'organizzazione/partecipazione di momenti di informazione e formazione sui rischi presenti nei posti di lavoro oggetto di attività da parte degli operatori. Richiamare il personale all'uso puntuale dei dispositivi di protezione individuale (in particolare calzature antinfortunistiche ed elmetti di protezione nei cantieri)	**DIRIGENTE**	**PREPOSTO**	**CFA**
20.	**SICUREZZA**	**LUOGHI, STRUTTURE, ATTREZZATURE DI LAVORO DIVERSI**	**Attività sul territorio**	**Infortunistico per contatto traumatico con animali di grossa taglia (compressioni, calci, morsicature, incornate, colpi di coda da bovini)** **Urti traumatici con mezzi operativi in transito** **Traumi al capo per urti contro carichi appesi.**	Adottare le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico. Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale. Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento.	Adottare le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico. Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale. Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento. Richiamare il personale all'applicazione di procedure di sicurezza che prevedano accordi preventivi (in fase di appuntamento, colloqui) con gli allevatori o altri soggetti coinvolti al fine di assicurare per quanto possibile, sulla base dell'esperienza maturata, condizioni operative e strutturali di sicurezza. Promuovere l'organizzazione/partecipazione di momenti di informazione e formazione sui rischi presenti nei posti di lavoro oggetto di attività da parte dei veterinari. Richiamare il personale all'uso puntuale dei dispositivi di protezione individuale (in particolare guanti a protezione dal taglio e calzature antinfortunistiche)	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**CFA**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
21.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Impiantistica elettrica dei locali** **Sicurezza elettrica delle apparecchiature**	**Folgorazione, microshock, innesco e propagazione d'incendio e incendio**	I materiali, le apparecchiature e gli impianti elettrici messi a disposizione dei lavoratori devono essere progettati, costruiti, installati a regola d'arte, in modo da salvaguardare i lavoratori da tutti i rischi di natura elettrica ed in particolare quelli derivanti da: a) contatti elettrici diretti; b) contatti elettrici indiretti; c) innesco e propagazione di incendi e di ustioni d) innesco di esplosioni; e) fulminazione diretta ed indiretta; f) sovratensioni; g) altre condizioni di guasto prevedibili Gli impianti elettrici devono essere verificati al fine di accertare il possesso dei requisiti necessari per ridurre il rischio elettrico al di sotto del limite accettabile. I requisiti della verifica sono ricavati dalle norme CEI e dai disposti di Legge.	Mettere in atto o completare il sistema organico e coordinato di controlli/prove e verifiche e registrazioni sugli impianti elettrici ed apparecchiature in riferimento alla normativa vigente ed alla regola dell'arte (CEI applicabili) finalizzato al mantenimento in efficienza di tutte le misure di sicurezza per le persone. Sorveglianza sul corretto utilizzo e rilevazione eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
22.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Utilizzo dell'impianto elettrico** **Utilizzo di attrezzature /apparecchi elettrici**	**Infortuni per inciampi su cavi di collegamento , incendio (per surriscaldamento prese)** **Elettrocuzione**	I materiali, le apparecchiature e gli impianti elettrici messi a disposizione dei lavoratori devono essere utilizzati e mantenuti in modo da salvaguardare i lavoratori da tutti i rischi di natura elettrica E' fatto divieto agli utilizzatori di : - utilizzare "trivi" e/o adattatori; - "strappare" il cavo della presa di corrente; - mantenere in tensione apparecchiature non utilizzate - riparare con nastro adesivo o nastro isolante cavi, spine, prese, portalampade; - istallare apparecchi utilizzatori con potenze elevate se non autorizzati dal Dipartimento Tecnico - usare apparecchiature elettriche, se non finalizzate all'attività lavorativa, soprattutto di quelle producenti calore quali lampade ad incandescenza, stufette, ecc, o pericolose per il rischio incendio, e che in ogni caso l'erogazione della corrente dall'impianto fisso di rete deve avvenire con modalità idonee attraverso quadretti e/o prese predisposti e dimensionati allo scopo E' fatto obbligo di : - segnalare immediatamente disfunzioni, deterioramenti, alterazioni delle caratteristiche - raggruppare e contenere per quanto possibile lo sviluppo di cavi sopra i piani di lavoro e nelle zone di pavimentazione soggette a passaggio evitando il groviglio degli stessi; - attenersi scrupolosamente alle procedure di utilizzo indicate dal produttore mettendo sempre a disposizione il manuale d'uso e manutenzione ;	Far prendere visione al personale dipendente e a eventuali altri soggetti che occupano locali di proprietà le seguenti note relative all'utilizzo dell'impianto elettrico e apparecchiature : - segnalare immediatamente disfunzioni, deterioramenti, alterazioni delle caratteristiche ; - non utilizzare "trivi" e/o adattatori; evitare di "strappare" il cavo della presa di corrente; - non mantenere in tensione apparecchiature non utilizzate; - non tentare di riparare con nastro adesivo o nastro isolante cavi, spine, prese, portalampade; - non collegare più apparecchi elettrici in una sola presa; questa potrebbe sovraccaricarsi; - raggruppare e contenere per quanto possibile lo sviluppo di cavi sopra i piani di lavoro e nelle zone di pavimentazione soggette a passaggio evitando il groviglio degli stessi; - attenersi scrupolosamente alle procedure di utilizzo indicate dal produttore mettendo sempre a disposizione il manuale d'uso e manutenzione ; - non istallare apparecchi utilizzatori con potenze elevate se non autorizzati dal Dipartimento Tecnico Si ricorda che non è da ritenersi consentito l'uso di apparecchiature elettriche, se non finalizzate all'attività lavorativa, soprattutto di quelle producenti calore quali lampade ad incandescenza, stufette, ecc, o pericolose per il rischio incendio, e che in ogni caso l'erogazione della corrente dall'impianto fisso di rete deve avvenire con modalità idonee attraverso quadretti e/o prese predisposti e dimensionati allo scopo	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
23.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Quadri elettrici**	**Elettrocuzione – Corto Circuito**	I quadri elettrici devono essere dotati di porte mantenute chiuse. I quadri elettrici devono essere provvisti di specifico segnale indicante; - divieto di accesso ai non addetti - divieto di utilizzo di acqua - pericolo elettrico - indicazione chiara delle zone e funzioni comandate dai singoli interruttori.	Installare/aggiornare la segnaletica di sicurezza sui quadri elettrici. Segnalare eventuali non conformità.	**DIPARTIMENTO TECNICO**	**REFERENTE AREA**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
24.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Prese elettriche a parete**	**Elettrocuzione,**	Le prese a spina collocate in prossimità di lavabi o postazioni dove possano essere soggette a schizzi o getti di acqua devono possedere idoneo grado di protezione IP)	Le prese a spina collocate in prossimità di lavabi o postazioni dove possano essere soggette a schizzi o getti di acqua devono essere protette dagli stessi. Segnalare eventuali non conformità.	**DIPARTIMENTO TECNICO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
25.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Lampade metalliche e apparecchi utilizzatori**	**Elettrocuzione – Infortuni**	Le lampade devono presentare marcatura CE e connessioni elettriche protette.	Dismettere le lampade da tavolo con carcassa metallica di tipo obsoleto. Segnalare eventuali non conformità.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
26.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Illuminazione zone di lavoro**	**Infortunistico**	Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro devono essere opportunamente illuminati in funzione dei lavori da effettuare.	Garantire livelli di illuminamento adeguati al compito lavorativo da svolgere. Segnalare eventuali carenze di illuminazione.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
27.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Corpi illuminanti**	**Elettrocuzione, Infortuni**	I corpi illuminanti a soffitto /parete devono essere dotati do protezione meccanica trasparente. Le lampade abbinate a specchiere devono avere il corpo illuminate protetto meccanicamente contro gli urti.	Installare le protezioni meccaniche sui corpi illuminanti al fine di prevenire la caduta al suolo degli stessi in caso di rottura/cedimento ed evitare il contatto diretto. Proteggere anche meccanicamente le lampade abbinate alle specchiere dei bagni degenti. Segnalare eventuali non conformità.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
28.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Impianti termici**	**Esposizioni a co, incendio, ustioni, scoppio**	Gli impianti termici devono essere conformi alla normativa vigente. Gli impianti termici devono essere sottoposti alle manutenzioni periodiche e verifiche di legge. Apparecchi con fiamme libere devono essere dotati di termocoppie di sicurezza in grado di interrompere il flusso di gas in caso di spegnimento della fiamma.	Mettere in atto, completare o mantenere aggiornato il sistema organico e coordinato di controlli/prove e verifiche e registrazioni sugli impianti termici ed apparecchiature in riferimento alla normativa vigente ed alla regola dell'arte finalizzato al mantenimento in efficienza di tutte le misure di sicurezza per le persone. Segnalare eventuali non conformità.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
29.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Intercettazione gas e acqua**	**Incendio allagamento**	Le valvole principali di intercettazione del gas e dell'acqua devono essere chiaramente segnalate e identificabili tramite cartelli specifici al fine di poter prontamente intervenire in caso di emergenza. Le tubazioni di distribuzione del gas devono essere ubicate in zone protette da urti esterni e segnalate. Le tubazioni di distribuzione devono essere regolarmente mantenute e non devono presentare segni di corrosione o danneggiamento.	Segnalare le tubazioni , valvole e accessori principali di intercettazione del gas e dell'acqua tramite cartelli e colorazioni specifiche di sicurezza. Le valvole di intercettazione dovranno essere collocate in posizione facilmente accessibile e mantenute in condizioni di efficienza. Fare effettuare la periodica manutenzione finalizzata a prevenire/eliminare segni di corrosione o danneggiamento. Anche le saracinesche di chiusura del gas sottostanti le postazioni di cottura dovranno essere segnalate.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
30.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Impianto rilevazione fumi – presenza e gestione**	**Incendio**	L'impianto di rilevazione fumi deve consentire l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme posti nell'attività. L'impianto deve essere presente anche nei locali ove vi siano apparecchiature elettriche in funzione h 24.	Constatare periodicamente che i rilevatori di fumo non presentino evidenti danneggiamenti o che non siano stati oscurati. Estende l'impianto di rilevazione fumi anche ai locali dove siano apparecchiature elettriche in funzione h 24. Segnalare eventuali non conformità.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
31.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Centraline antincendio – emergenze – coordinamento**	**Incendio – difficoltà in caso di emergenza nell'attivazione rapida delle misure antincendio**	Centralina antincendio – emergenze – coordinamento Quando presenti gli impianti di rilevazione così come quelli di illuminazione di sicurezza sono soggetti a controlli periodici da parte di ditta esterna. Il complesso dei sistemi di protezione attiva e passiva nonché il rispetto delle misure di prevenzione incendi va assoggettato a sorveglianza periodica. La sorveglianza mensile deve essere annotata su apposito registro dal Referente antincendio. Il personale ce presidia le zone in cui sono presenti centraline antincendio deve conoscerne il funzionamento e le procedure previste.	Mettere in atto, completare o aggiornare il sistema organico e coordinato di sorveglianza , verifiche e registrazioni relative alle misure di prevenzione e protezione incendi. Garantire in particolare la compilazione del registro mensile di sorveglianza sulle misure di prevenzione incendi. Garantire il costante coordinamento fra soggetti appartenenti ad enti diversi finalizzato allo scambio delle informazioni da utilizzare in caso di emergenza incendio.	**DIRIGENTE DI PRIMO LIVELLO** **DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**REFERENTE ANTINCENDIO**	**DIPARTIMENTO TECNICO** **(con SPP)**
32.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Rete gas medicinali**	**Maggior rischio in caso di incendio**	Gli impianti per la generazione e distribuzione dei gas medicinali sono soggetti a controlli/prove e verifiche e registrazioni in riferimento alla normativa specifica finalizzati al mantenimento in efficienza di tutte le misure di sicurezza per le persone.	Mettere in atto o completare il sistema organico e coordinato di controlli/prove e verifiche e registrazioni sugli impianti in riferimento alla normativa finalizzato al mantenimento in efficienza di tutte le misure di sicurezza per le persone. Applicare una segnaletica indicante collocazione/funzione/zone comandate dalle valvole di intercettazione presenti nelle zone di ingresso.	**PREPOSTO**	**SPP**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
33.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Ascensori**	**Infortunistico**	La cabina deve essere auto livellante al piano. Devono essere presenti il pulsante di allarme, il citofono interno, la luce di emergenza, la segnaletica interna. Le dimensioni devono consentire l'uso ai disabili, la pulsantiera deve essere collocata ad altezza non superiore ad h=1,20 mt. Deve essere collaudato prima della messa in esercizio. Deve essere sottoposto a manutenzione programmata e verifica biennale	Garantire la rispondenza ai requisiti ed il mantenimento nel tempo la permanenza degli stessi tramite la regolare manutenzione. Segnalare eventuali non conformità.	**DIPARTIMENTO TECNICO**	**REFERENTE AREA**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
34.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Montacarichi**	**Infortunistico**	I montacarichi adibiti al trasporto di carrelli devono essere dotati di dispositivi per l'ancoraggio del carico. In mancanza degli ancoraggi o barriere di sicurezza immateriali il montacarichi può essere adibito al dolo trasporto di merci. Deve essere sottoposto a manutenzione programmata e verifica biennale.	Garantire la rispondenza ai requisiti ed il mantenimento nel tempo la permanenza degli stessi tramite la regolare manutenzione Segnalare eventuali non conformità.	**DIPARTIMENTO TECNICO**	**REFERENTE AREA**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
35.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Celle bassa temperatura**	**Congelamento**	Le celle devono essere ben illuminate e dotate di sistemi di apertura dall'interno. Devono essere presenti sistemi e procedure utili a segnalare la presenza in cella di persone al fine di prestare soccorso alle stesse in caso di necessità. L'accesso a celle frigo e a bassa temperatura può avvenire esclusivamente impiegando giacconi di protezione specifici per le basse temperature.	Adottare e mantenere in efficienza sistemi di segnalazione acustica/luminosa temporizzati in grado di segnalare su postazioni sempre presidiate la necessità di intervento di soccorso a persone presenti in cella oltre un certo limite di tempo definito. Per l'accesso a celle frigo e surgelati mettere a disposizione e verificarne l'effettivo impiego di giubbotti specifici. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
36.	**SICUREZZA**	**IMPIANTI**	**Ricariche batterie**	**Esplosione**	Evitare la formazione di miscele esplosive adottando opportune misure di ventilazione (effetto di diluizione). Evitare comunque nelle vicinanze delle batterie qualsiasi fonte di innesco.	I locali e le zone impiegate per la ricarica delle batterie devono garantire idonee condizioni di ventilazione/allontanamento degli eventuali vapori di idrogeno. La segnaletica di sicurezza deve indicare il pericolo specifico ed il divieto di fumo.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
37.	**SICUREZZA**	**MEZZI DI TRASPORTO**	**Autoveicoli**	**Infortuni da incidente stradale**	Rispetto del codice della strada. Il personale che guida mezzi e automezzi deve essere in possesso almeno della patente di categoria B prendendo a riferimento il codice della strada. Prima di utilizzare qualunque mezzo verificare che questo sia in perfetta efficienza, in caso di anomalie avvertire immediatamente il referente.	Richiamare il personale che utilizza mezzi ed automezzi a: Rispetto del codice della strada. Prestare attenzione al fondo stradale, adeguare di conseguenza la velocità del mezzo alle condizioni esistenti (caratteristiche del percorso e del fondo stradale). Utilizzo di occhiali da sole a protezione da riflessi e luce esterna. Moderare la velocità (max. 15 km/h) all'interno delle aree aziendali e dei cantieri. Rispettare le norme di circolazione e la segnaletica in uso all'interno degli stabilimenti/cantieri visitati, in mancanza della stessa applicare il codice della strada. Assumere posizioni di guida corrette sul sedile. Non utilizzare durante la guida telefoni cellulari al di fuori di quanto consentito dal codice della strada. Segnalare eventuali deficit di manutenzione sulle automobili di servizio. Mantenere in efficienza le automobili personali.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO (per quanto possibile in quanto l'attività è svolta dall'operatore da solo)**	**ADDETTO CONTROLLO VEICOLI**
38.	**SICUREZZA**	**MEZZI DI TRASPORTO**	**Mezzi di sollevamento e trasporto**	**Infortunistico**	Il personale addetto all'uso di trans pallet e carrelli elevatori deve aver effettuato un corso specifico.	Adibire all'uso di carrelli elevatori e transpallett solamente il personale che ha frequentato i corsi di formazione specifici. Particolare attenzioni o divieti vanno fatti rispettare nell'uso dei carrelli su rampe inclinate. Fornire agli addetti formati copia del manuale d'uso dei carrelli a disposizione.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	
38 bis	**SICUREZZA**	**MEZZI DI TRASPORTO**	**Carrelli elevatori**	**Infortunistico**	Manutenzione programmata		**DIPARTIMENTO TECNICO**	**REFERENTE AREA**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
39.	**SICUREZZA**	**APPARECCHIATURE E MACCHINE**	**Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando**	**Infortunistico**	Le macchine utensili impiegate devono marchio CE. Riferimento Direttiva Macchine (89/392 CEE emendata) o se antecedenti a tale obbligo essere conformi alla normativa previgente (DPR 547/55). In generale le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive di prodotto	Fare adeguare o dismettere le macchine non conformi alle norme vigenti. In particolare le macchine vanno mantenute conformi alle norme per quanto riguarda: - dispositivo di comando - dispositivo di arresto di emergenza - protezioni fisse - protezioni mobili - dispositivi di arresto e frenatura - segnalazioni e indicazioni e avvertimenti - eventuali dispositivi di prevenzione di esplosione dell'attrezzatura stessa e delle sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro. Segnalare eventuali non conformità.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
40.	**SICUREZZA**	**APPARECCHIATURE**	**Apparecchiature sorgenti Laser VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**Danni agli occhi, pelle, incendio**	Esiste documento separato specifica di valutazione dell'esposizione a laser. Le apparecchiature devono essere conformi alle norme di riferimento.	Adottare le misure previste nel documento di valutazione del rischio specifico. Adottare metodi di lavoro che implicano una minore esposizione alla luce laser.; Quando previsti rendere disponibili ai lavoratori dispositivi di protezione individuali.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
41.	**SICUREZZA**	**APPARECCHIATURE E MACCHINE**	**Utilizzo di apparecchiature elettriche e a motore a scoppio**	**Infortuni da trascinamenti, schiacciamenti, proiezione di schegge, taglio, elettrici**	Gli attrezzi devono essere dotati di dispositivi di arresto. Gli attrezzi devono essere adeguati ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro (infiammabilità, esplosività, contaminazione, ecc.). Devono essere effettuati i controlli periodici per gli attrezzi per i quali sono previsti dalla normativa. Gli attrezzi manuali che comportano pericolo di emanazione di sostanze devono essere muniti di dispositivi di ritenuta e/o di estrazione che garantiscano protezione contro il pericolo di emanazione di sostanze. Gli attrezzi devono essere corredati di manuale d'uso facilmente consultabile e comprensibile. I lavoratori devono essere informati e formati sull'uso degli attrezzi in condizioni normali o in situazioni anormali prevedibili.	Attenersi scrupolosamente alle indicazioni di sicurezza d'uso e manutenzione fornite dal costruttore delle attrezzature. Indossare i dispositivi di protezione individuali necessari in funzione dell'attrezzatura/attività. Per quanto concerne l'esposizione a rumore attenersi alle indicazioni relative alle schede individuali di esposizione al rumore. Richiamare il personale alla sorveglianza ai fini della tutela degli utenti che operano con attrezzature. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
42.	**SICUREZZA**	**APPARECCHIATURE E MACCHINE**	**Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe)**	**Elettrocuzione Meccanico Fisico**	Ogni apparecchiatura deve essere fornita delle istruzioni d'uso in italiano, facilmente accessibili. Usare, quando possibile, riscaldatori elettrici piuttosto che fiamme libere. Qualora vengano usate fiamme libere, queste devono essere dotate di dispositivi di sicurezza. Utilizzare strumentazioni elettriche a norma. Utilizzare attrezzature dotate di dispositivi di sicurezza atti ad impedire l'apertura dei coperchi/protezioni durante il movimento di parti pericolose. Non usare prolunghe permanenti.	Non sempre sono disponibili le istruzioni d'uso in italiano del costruttore delle apparecchiature. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
43.	**SICUREZZA**	**APPARECCHIATURE**	**Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti**	**Infortunistico (taglio, lesioni, trascinamento, ustioni)**	Le apparecchiature con parti in movimento devono essere dotate di protezioni meccaniche e microinterruttori di sicurezza utili ad evitare il contatto con parti pericolose in movimento. Le possibilità di contatto con parti in movimento, parti in temperatura, getti di vapore o liquidi in temperatura devono essere ridotte al minimo tramite l'adozione di sistemi fissi/mobili di protezione, dispositivi di protezione individuali, formazione dl personale. Le attività di manutenzione straordinaria devono essere effettuate da personale specializzato.	Mettere a disposizione di tutto il personale le note di sicurezza presenti nei manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature. Richiamare il personale al puntuale rispetto delle note di sicurezza contenute nel manuale d'uso e manutenzione delle attrezzature. Verificare che il personale si sufficientemente formato ad operare secondo modalità e pratiche che possano ridurre la possibilità di scottature e schizzi . Segnalare con cartello ben evidente la possibilità di fuoriuscite di vapore. Indicare l'obbligo di effettuare un'apertura graduale delle porte forno al fine di permettere lo sfogo del vapore. Integrare l'utilizzo delle prese in cotone con guanti specifici resistenti al calore da contatto e certificati come dispositivi di protezione individuale. Mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza tramite le manutenzioni straordinarie.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
44.	**SICUREZZA**	**APPARECCHIATURE E MACCHINE**	**Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e impianti, ecc**	**Infortunistico**	Le operazioni di manutenzione devono poter essere effettuate quando l'attrezzatura di lavoro è ferma. Se ciò non è possibile, misure di protezione appropriate devono poter essere prese per l'esecuzione di queste operazioni oppure esse devono poter essere effettuate al di fuori delle zone pericolose. Ogni attrezzatura di lavoro deve essere munita di dispositivi chiaramente identificabili che consentano di isolarla da ciascuna delle sue fonti di energia. Il ripristino dell'alimentazione deve essere possibile solo in assenza di pericolo per i lavoratori interessati. Per effettuare le operazioni di produzione, di regolazione e di manutenzione delle attrezzature di lavoro, i lavoratori devono poter accedere in condizioni di sicurezza a tutte le zone interessate. Le attrezzature di lavoro che per le operazioni di caricamento, registrazione, cambio di pezzi, pulizia, riparazione e manutenzione, richiedono che il lavoratore si introduca in esse o sporga qualche parte del corpo fra organi che possono entrare in movimento, devono essere provviste di dispositivi, che assicurino in modo assoluto la posizione di fermo dell'attrezzatura di lavoro e dei suoi organi durante l'esecuzione di dette operazioni. Devono altresì adottarsi le necessarie misure e cautele affinché l'attrezzatura di lavoro o le sue parti non siano messe in moto da altri.	Nelle attività di manutenzione per ciascuna attrezzatura di lavoro se presente dovrà essere mantenuto a disposizione il libretto di manutenzione. Far osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva ed individuale nell'utilizzo-manutenzione delle attrezzature di lavoro e degli impianti. Segnalare immediatamente le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di sicurezza nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo. Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo. Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori Attivare/partecipare i programmi di formazione e di addestramento . Garantire la disponibilità dei dispositivi di protezione individuale.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	
45.	**SICUREZZA**	**APPARECCHIATURE E MACCHINE**	**Montacarrozzelle**	**Infortuni**	Devono essere installate protezioni fisse o mobili che impediscono l'accesso a organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, che devono essere situate a sufficiente distanza dalla zona di pericolo. Le protezioni fisse devono essere collocate in modo che non si generino ulteriori pericoli. Le protezioni mobili, in caso di apertura, devono restare unite alla macchina. Le protezioni mobili devono essere associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza.	I sistemi installati al fine di consentire l'accesso ai disabili dovranno essere oggetto di manutenzione/verifica/informazione/formazione finalizzati a garantirne l'utilizzo in sicurezza in caso di necessità. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
46.	**SICUREZZA**	**APPARECCHI ATURE**	**Autoclavi**	**Fisico – scottature, ustioni**	Il personale deve essere adeguatamente formato ed osservare tutte le specifiche norme di utilizzo e di sicurezza predisposte dal costruttore, che devono essere disponibili in prossimità dell'apparecchio. Le autoclavi (intese sia come reattori che come sterilizzatori), in relazione al modo di funzionamento ed al loro volume, come tutti gli apparecchi a pressione di gas o vapore ed i generatori di vapore, sono soggette alla normativa per le apparecchiatura in pressione;. La normativa prevede collaudi in sede di costruzione e controlli (da parte dell'ISPESL) in occasione dell'installazione e prima della messa in funzione, dopo ogni modifica dell'installazione (come ad es. quando vengano spostate), in occasione di interventi di manutenzione straordinaria sulle membrature. Gli apparecchi soggetti alla normativa devono essere dotati di un proprio libretto d'immatricolazione ed essere sottoposti a verifica (ASS) periodica (bi o triennale), il cui verbale viene inserito nella documentazione allegata al libretto. E' comunque indispensabile, tanto per le autoclavi soggette alla normativa, quanto per quelle escluse in base alle loro caratteristiche, effettuare i controlli e le manutenzioni periodiche indicate dal costruttore. Elaborare delle procedure specifiche per l'utilizzo in sicurezza dell'autoclave.	Far rispettare osservare tutte le specifiche norme di utilizzo e di sicurezza predisposte dal costruttore, che devono essere disponibili in prossimità dell'apparecchio. Mantenere a disposizione e pretendere l'utilizzo dei DPI a protezione contro l'esposizione al calore da contatto. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO** **SPP**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
47.	**SICUREZZA**	**BOMBOLE**	**Stoccaggio, trasporto, utilizzo bombole**	**- Incendio e infortuni dovuti a possibili gestioni scorrette di bombole**	Le bombole debbono essere immagazzinate nelle quantità strettamente necessarie in luoghi chiaramente definiti, asciutti, freschi, ben aerati e con pavimento pianeggiante. Non devono essere esposte all'azione diretta dei raggi del sole, nè tenuti vicino a sorgenti di calore.. Nei locali di deposito devono essere tenuti separati i recipienti pieni da quelli vuoti, utilizzando adatti cartelli murali . E' vietato l'immagazzinamento promiscuo di bombole di gas incompatibili tra loro. Nelle zone di stoccaggio devono essere affissi cartelli segnalatori appropriati alla natura del pericolo dei gas che riportino i principali rischi e precauzioni Gli addetti alla manipolazione delle bombole devono far uso di mezzi di protezione individuali (guanti appropriati, scarpe antinfortunistiche con puntale di protezione). È necessario altresì evitare lo stoccaggio dei recipienti in locali ove si trovino materiali combustibili o sostanze infiammabili. Tutti i recipienti devono essere provvisti dell'apposto cappellotto di protezione delle valvole, che deve rimanere sempre avvitato tranne quando il recipiente è in uso, o di altra idonea protezione, ad esempio maniglione, cappellotto fisso. Le bombole e non devono essere sollevate dal cappellotto, né trascinati né fatti rotolare o scivolare sul pavimento. Anche per brevi distanze è necessario utilizzare per gli spostamenti un carrello a mano od altro mezzo di sicurezza almeno equivalente. Durante il trasporto di utenti che necessitano di ossigeno si dovranno utilizzare barelle e letti provvisti di portabombola o impiegare bombole conformate per essere saldamente ancorate. Il controllo della tenuta può essere effettuato con acqua saponata o, meglio, con appropriati tensioattivi. È assolutamente vietato usare olio, grasso od altri lubrificanti combustibili sulle valvole dei recipienti contenenti ossigeno e altri gas ossidanti ed anche utilizzare per la movimentazione guanti sporchi, o avere le mani sporche, d'olio o grasso, crema o sottoporre al trattamento in ossigenoterapia utenti con il viso cosparso di unguenti o di qualsiasi pomata. Prima di utilizzare un recipiente è necessario assicurarlo alla parete, ad un palco o ad un qualsiasi supporto solido, mediante catenelle o con altri arresti efficaci, salvo che la forma del recipiente ne assicuri la stabilità. Una volta assicurato il recipiente, se necessario, si può togliere il cappellotto di protezione della valvola per l'installazione del riduttore di pressione. Utilizzare sempre i riduttori di pressione, prima di collegarli controllare che il raccordo sia in buone condizioni e sia esente da sporcizia, olio etc. Le valvole dei recipienti devono essere sempre tenute chiuse, tranne quando il recipiente è in utilizzo. L'apertura delle valvole con volantino dei recipienti a pressione deve avvenire manualmente gradualmente e lentamente per non danneggiare il riduttore. L'utilizzatore non deve cambiare, manomettere, tappare i dispositivi di sicurezza eventualmente presenti, né in caso di perdite di gas, eseguire riparazioni sui recipienti e sulle valvole.	Garantire il rispetto delle seguenti misure di sicurezza in tutte le fasi di lavoro: - stoccaggio - trasporto - impiego Per quanto concerne la gestione di serbatoi dell'ossigeno liquido attenersi alle indicazioni di sicurezza riportate sullo stesso e sul libretto di uso e manutenzione del fornitore in particolare per quanto riguarda la ricarica delle unità portatili e le fughe di ossigeno. Per quanto concerne altri gas in bombola, utilizzati per prove strumentali e calibrazioni, crioterapia, .. fare riferimento alle indicazioni di sicurezza comunque applicabili e contenute nelle medesime linee guida ed alle informazioni di sicurezza indicate dal fornitore tramite schede di sicurezza. Nel caso le schede di sicurezza non fossero disponibili andranno richieste al fornitore e portate a conoscenza del personale. Censire le bombole per tipologia di gas , quantitativo, volumetria locale di conservazione/impiego e condizione di conservazione (ancorata, protetta, lontano da combustibili, segnaletica di sicurezza) valutando la possibilità di riduzione delle stesse, provvedere alla segnalazione, ancoraggio e dotazione di cappellotto di sicurezza. Garantire la disponibilità di adeguati mezzi di estinzione incendi. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
48.	**SICUREZZA**	**STOCCAGGIO MERCI**	**Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche Strutturali di ventilazione e di ricambi d'aria)**	**Incendio**	I materiali combustibili ed infiammabili da conservare all'interno delle strutture devono sempre essere ridotti al minimo e conservati in locali e attrezzature che possano garantire condizioni adeguate di ventilazione e protezione. In funzione del carico d'incendio, dell'attività svolta nei locali, della tipologia di impiantistica presente, andrà valutata la predisposizione di un impianto di rilevazione e rivelazione fumi.	I locali che necessitano di conservare elevati carichi d'incendio o tipologia di materiale e documenti che richiedano elevata salvaguardia devono essere protetti con impianto di rilevazione e rivelazione di fumo. Segnalare eventuali non conformità.	**DIPARTIMENTO TECNICO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
49.	**SICUREZZA**	**PRESIDI SPEGNIMENTO**	**Estintori – presenza e manutenzione**	**Incendio**	In funzione delle classi di fuoco e del livello di rischio incendio devono essere presenti estintori in numero e di tipologia adeguata.	In abbinamento agli estintori a polvere devono essere presenti anche estintori alternativi con capacità estinguente adeguata ed in grado di non arrecare danni alle apparecchiature e materiali presenti. I presidi di spegnimento vanno assoggettati alla manutenzione prevista dalle norme di riferimento. Segnalare eventuali non conformità.	**DIPARTIMENTO TECNICO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
50.	**SICUREZZA**	**PROCEDURE DI SICUREZZA**	**Divieto di fumo**	**Incendio ed esposizione personale a fumo di sigaretta**	All'interno delle strutture deve essere segnalato e fatto rispettare il divieto di fumo	Provvedere a far rispettare scrupolosamente il divieto di fumo all'interno della struttura. Mantenere sempre visibile la segnaletica di legge riportante il divieto di fumo e le sanzioni correlate. Nel caso di pazienti psichiatrici fumatori incrementare le iniziative volte a dissuadere tale pratica.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
51.	**SICUREZZA**	**PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO**	**Pronto soccorso**	**Infortunistico**	In base alla categoria di appartenenza dell'azienda od Unità Produttiva devono essere predisposti e programmati interventi e mezzi per il pronto soccorso aziendale.	Nella struttura, se priva servizi attrezzati per la medicazione e primo soccorso, dovrà essere sempre garantita la presenza di: a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima di legge. b) mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. Devono essere chiaramente esposti i nominativi degli addetti al pronto soccorso.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**ADDETTI P.S.**
52.	**SICUREZZA**	**ATTREZZI MANUALI**	**Tagliacarta a leva**	**Infortunistico**	Le trance e le macchine simili devono essere munite di ripari (schermi fissi) atti ad evitare che le mani dei lavoratori possano essere offese da organi mobili. L'applicazione di tali ripari può essere omessa se l'attrezzatura è mossa direttamente dalla persona che le usa senza ausilio di motori..	Preferire sempre taglierine a leva dotate di luci di taglio ridotte e schermi fissi salvamano. Mantenere in efficienza gli schermi di protezione. Segnalare eventuali non conformità.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
53.	**SICUREZZA**	**ATTREZZI MANUALI**	**Scale portatili e predellini**	**Infortunistico per caduta dalle scale**	SCALE Le scale semplici portatili (a mano) devono avere caratteristiche costruttive e dimensioni rispondenti alla normativa di riferimento. In particolare devono essere provviste di: - dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti; - catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Il personale deve rispettare precise direttive sull'utilizzo in sicurezza delle scale portatili PREDELLINI E SGABELLI Le caratteristiche costruttive e dimensionali e di finitura superficiale devono garantire stabilità e sicurezza per il compito da svolgere. Lo stato di usura dei piedini e della superficie di gradini e piano superiore devono garantire contro lo scivolamento. Devono essere conservati in luogo idoneo, non sottoposti all'azione degli agenti atmosferici. Le condizioni generali devono essere idonee (assenza di ruggine, mancanza di elementi costitutivi,deformazioni).	Sostituire le scale portatili obsolete privilegiando l'utilizzo e l'acquisto di nuove scale rispondenti alla norma UNI-EN 131. Fare divieto di utilizzo delle scale portatili al di fuori dalle indicazioni fornite dal costruttore. Portare a conoscenza del personale le note di sicurezza relative all'uso delle scale portatili allegate. Segnalare eventuali non conformità o obsolescenza scale.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
54.	**SICUREZZA**	**ATTREZZI MANUALI**	**Coltelli/taglienti**	**Infortuni da taglio**	Le modalità di conservazione/custodia di coltelli devono essere tali da evitare che: - siano accessibili a personale/utenza non autorizzati - non creino rischio di taglio nella fase di prelievo e deposito L'utilizzo professionale/intensivo di coltelli e taglienti in genere deve abbinato a dispositivi di protezione individuale. Gli utensili a lama per l'apertura di pacchi e imballaggi vanno sostituiti con analoghe attrezzature dotati di sistemi di protezione della stessa.	Richiamare il personale all'uso dei guanti a protezione dal rischio di taglio in tutte le fasi che possano comportare tale esposizione. Sostituire quando possibile gli utensili a lama per l'apertura di pacchi e imballaggi con analoghe attrezzature dotate di sistemi di protezione della stessa. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	
55.	**SICUREZZA**	**ATTREZZATURE - ARREDI**	**Scaffalature**	**Infortunistico**	I locali destinati a deposito devono avere, su una parete o in altro punto ben visibile, la chiara indicazione del carico massimo del solaio. Le scaffalature non devono costituire rischio di ribaltamento. Il carico ammesso sul ripiano della scaffalatura e sull'intero scaffale vanno segnalati sulla scaffalatura. La distanza tra due file di scaffalature non può essere inferiore a 80 cm. Gli armadi devono essere stabili e resistenti. Depositi di materiali particolari (es. presidi, sponde letti, accessori sanitari) devono essere gestiti al fine di garantire la sicurezza degli operatori nelle fasi di deposito e prelievo.	Tutte le scaffalature presenti dovranno essere ancorate ad almeno una superficie a protezione contro il possibile ribaltamento delle stesse e dotate di segnaletica con le indicazioni di sicurezza (portata ammissibile e divieto di arrampicarsi). La gestione dei materiali depositati andrà programmata in funzione di un prelievo/deposito sicuro per gli operatori collocando i materiali in maniera ordinata e non sporgente.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
56.	**SICUREZZA**	**ARREDI**	**Arredi e manufatti**	**Ferite**	Arredi e attrezzature devono presentare superfici con caratteristiche di continuità, finitura, stato di conservazione che non costituiscano rischio infortunistico in particolare in presenza di utenza sensibile quali anziani, bambini, persone con deficit.	Ripristinare le superfici e i profili di arredi, attrezzature e manufatti che non presentano caratteristiche di continuità, finitura, stato di conservazione adeguati (in particolare quelli destinati all'utenza) Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
57.	**SICUREZZA**	**ARREDI**	**Classificatori metallici**	**Infortunistico**	I classificatori metallici a cassetti estraibili non devono rappresentare rischio di infortunio e a tal fine devono avere caratteristiche tali da evitare il ribaltamento del classificatore o la caduta del cassetto. Tali prestazioni vengono garantite da classificatori conformi alle norme UNI in particolare quelle con riferimento alla stabilità, alla resistenza della struttura, resistenza finecorsa cassetti, durata e resistenza delle guide cassetti nonché privi di bordi e spigoli con parti taglienti;.	Tutti classificatori metallici a cassetti devono garantire l'utilizzatore da ribaltamento e fuoriuscita dei cassetti. Come misura provvisoria contro il ribaltamento è ammesso l'ancoraggio a parete o tra loro in posizione contrapposta. Segnalare eventuali non conformità.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
58.	**SICUREZZA**	**APPARECCHIATURE E MACCHINE**	**Dispositivi medici in genere**	**Infortuni**	Il personale deve essere a conoscenza delle corrette modalità d'uso e manutenzione delle attrezzature e delle eventuali procedure interne per la messa fuori servizio e l'invio in manutenzione/dismissione. Devono essere disponibili i libretti di uso e manutenzione delle attrezzature impiegate.	Il personale addetto alla gestione dei presidi/attrezzature (anche solamente in prova), in particolare di quelli datati, dovrà segnalare prontamente le quelle situazioni di "usura-danneggiamento" che possano comportare un abbassamento del livello di sicurezza degli stessi, al fine di poter attivare un corretto intervento di ripristino o manutenzione. Per le attrezzature, in particolare per quelle di nuova introduzione, devono essere messe a disposizione le istruzioni d'uso e manutenzione fornite dal costruttore	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
59.	**SICUREZZA**	**OGGETTI**	**Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie**	**Piccoli infortuni con possibilità di abrasioni, tagli, lacerazioni, urti, colpi, impatti, compressioni, schizzi e spruzzi**	.Nelle attività di lavaggio manuale di stoviglie deve essere garantita la protezione delle mani da tagli e abrasioni. E' necessario adottare le seguenti misure: - utilizzare se possibile materiale in plastica monouso; - evitare di utilizzare vetreria rotta o sbeccata; - manipolare con maggiore cautela la vetreria utilizzata più volte (vecchia); il vetro sottoposto ad agenti fisici quali: calore, UV, microonde, urti, ecc. perde di resistenza; - tutta la vetreria trovata fuori dalle aree di conservazione della vetreria pulita o non confezionata, come previsto, va considerata usata e deve essere ricondizionata prima del riutilizzo; - in caso di rottura di provette, beute ecc. di vetro rimuovere il materiale utilizzando pinze, scopino e paletta; non usare le mani anche se protette da guanti i frammenti di vetro andranno smaltiti nel contenitore rigido per taglienti I guanti da utilizzare durante il lavaggio della vetreria dovranno essere certificati come Dispostivi di Protezione Individuale e testati per la protezione da rischi meccanici.	Mettere a disposizione guanti certificati come dispositivi di protezione dotati resistenza meccanica al taglio e visiere e occhiali di protezione da schizzi e spruzzi.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
60.	**SICUREZZA**	**OGGETTI e PRESIDI**	**Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra**	**Piccoli infortuni con possibilità di abrasioni, tagli, lacerazioni, urti, colpi, impatti, compressioni**	L'utilizzo di attrezzature quali ad es. lettini, carrozzine anche se alle volte gli stessi risultano datati non deve costituire rischio di infortunio. I presidi/attrezzature utilizzabili, che a causa dell'usura, di piccoli danneggiamenti e mancate riparazioni, presentano parti che non sempre offrono gli stessi livelli di sicurezza iniziali in termini di continuità di superfici, parti appuntite, spigolosità, tenuta dei fermi, attrito, punti di ruggine vanno messi in manutenzione o dimessi. Nelle attività riabilitative o comunque con attrezzi da palestra devono essere presenti idonei sistemi (parapetti, ferma ruote, fermi di sicurezza dei pesi) di protezione contro le cadute o gli infortuni da schiacciamento e cesoia mento.	Mettere in evidenza ostacoli costituiti da dislivelli e salti di quota tramite l'applicazione di danda bicolore (giallo-nero a fasce inclinate) lungo i bordi di pedane e rampe. Applicare dove non possibile l'installazione delle protezioni la segnaletica di sicurezza indicante il divieto di utilizzo di rampe e/o pedane se non in accompagnamento da parte di un operatore Mantenere in efficienza le protezioni fisse e mobili delle attrezzature.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
61.	**SICUREZZA**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido**	**Ustioni criogeniche Asfissia**	RECIPIENTI I dispositivi di spillamento vanno controllati, ad intervalli regolari, che lo sfiato non venga ostruito dal ghiaccio formatosi per la solidificazione dell'umidità atmosferica. Tenete d'occhio il manometro di controllo: la pressione non deve superare il 60% del valore di taratura della valvola di sicurezza. Usate soltanto il tappo o il coperchio forniti con il contenitore. VENTILAZIONE DEGLI AMBIENTI L'azoto liquido deve essere conservato ed utilizzato in ambienti ampi e ben ventilati. L'evaporazione anche di modeste quantità di azoto liquido può ridurre pericolosamente la concentrazione dell'ossigeno presente nell'aria. Così può accadere che l'operatore perda completamente i sensi anche non accusando alcun malessere o capogiro. Un tenore di ossigeno nell'atmosfera inferiore al 16% é pericoloso per la vita dell'uomo. Se avete dubbi sulla concentrazione di ossigeno in un locale chiuso in cui si conservi azoto, ventilate abbondantemente prima di entrare. Non lasciare mai residui di azoto liquido in un locale angusto o privo di finestre d'areazione e applicate i cartelli di pericolo alla porta. I DPI Evitate di toccare con le mani o con parti del corpo non protette tubazioni o recipienti non isolati contenenti liquidi criogenici Utilizzate una visiera. In casi particolari indossate il copricapo di protezione (cuffia o elmetto). Utilizzate guanti di protezione specifici. I guanti dovranno calzare in maniera ampia in modo da poterli gettare via rapidamente nel caso penetrasse del liquido all'interno. Evitare di portare orologi o gioielli. Attenti al rischio di versare il liquido criogenico nelle calzature. Per precauzione portare sempre i pantaloni all'esterno di stivali o scarpe in genere. PRONTO SOCCORSO Nei locali ove si faccia uso di liquidi criogenici tenete sempre a portata di mano una quantità adeguata di acqua fredda Nel caso accada che una persona addetta alle lavorazioni con azoto liquido vacilli oppure perda i sensi, portatela in zona arieggiata e, se necessario, praticatele la respirazione artificiale e chiamate immediatamente un medico (tel. 118).	Garantire nel tempo idonee condizioni in merito a: - stoccaggio - trasporto recipienti - ventilazione dei locali -disponibilità di DPI - segnaletica di sicurezza Elaborare procedure di lavoro specifiche	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
62.	**SICUREZZA**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica**	**Ustioni criogeniche Intossicazioni**	UTILIZZO DI BOMBOLE CO2 Importanti consigli e precauzioni generali da osservare nell'utilizzo di bombole di CO2 sono riportati nella scheda utilizzo di BOMBOLE. Le bombole per la produzione della neve carbonica riportano una letta P sull'ogiva che stà ad indicare la presenza all'interno di un tubo pescante. Tali bombole non vanno equipaggiate con riduttore di pressione. É consigliabile che le eventuali apparecchiature poste a valle del prelievo siano dimensionate per la massima pressione. MISURE DI SICUREZZA AGGIUNTIVE Gli impianti di CO2 devono essere a tenuta. Eliminare immediatamente eventuali perdite. Tutti gli ambienti chiusi in cui vi siano impianti che utilizzano CO2 devono essere ben aerati. In caso di un'improvvisa fuoriuscita di CO2 in ambienti chiusi, tali ambienti devono essere immediatamente abbandonati. Prestare inoltre molta attenzione al fatto che la .neve carbonica potrebbe ostruire la manichetta di prelievo: in tal caso non bisogna assolutamente dare bruschi colpi alla manichetta, per evitare un rapido scioglimento del blocco di neve, con il rischio di causare una rapida ed improvvisa espansione e lo scoppio della manichetta. I DPI Gli occhi devono venire protetti con visiera durante l'utilizzo. Le mani devono essere protette da guanti per basse temperature. UTILIZZO DEL GHIACCIO SECCO Il ghiaccio secco necessita di particolari misure di sicurezza e questo sia per la sua temperatura molto bassa (-78 °C a pressione ambiente) È importante tenere presente le seguenti raccomandazioni ed avvertenze: Il ghiaccio secco non è commestibile: non va inghiottito e tanto meno messo direttamente nelle bevande; il freddo e la pressione potrebbero causare al corpo umano gravi conseguenze. Il ghiaccio secco deve essere tenuto lontano dalla portata dei bambini. A causa della bassa temperatura, il ghiaccio secco non deve essere manipolato a mani nude. Utilizzare guanti o pinze per proteggersi da ustioni da freddo. Anche gli occhi devono essere adeguatamente protetti con occhiali. Il ghiaccio secco non deve essere riposto o trasportato in contenitori ermetici. La pressione che si originerebbe dalla sublimazione della CO2 potrebbe far scoppiare il contenitore.	Garantire nel tempo idonee condizioni in merito a: - stoccaggio - trasporto recipienti - ventilazione dei locali -disponibilità di DPI - segnaletica di sicurezza Elaborare procedure di lavoro specifiche	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
63.	**SICUREZZA**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Sostanze e preparati infiammabili**	**Incendio**	È consentito detenere all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, prodotti liquidi infiammabili in quantità strettamente necessaria per le esigenze igienico-sanitarie. Tali armadi possono essere ubicati nelle infermerie di piano nonché nei locali deposito dotati della prescritta superficie di aerazione naturale.	Limitare allo stretto necessario le quantità di liquidi infiammabili da impiegare e garantire ventilazione e armadi di conservazione adeguati.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
64.	**SICUREZZA**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Sostanze corrosive**	**Infortuni**	È consentito detenere all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici prodotti liquidi corrosivi in quantità strettamente necessaria per le esigenze igienico-sanitarie. Tali armadi possono essere ubicati nei locali dotati di buona aerazione naturale o artificiale.	Limitare allo stretto necessario le quantità di liquidi corrosivi da impiegare e garantire ventilazione di armadi e locali di conservazione.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
65.	**SICUREZZA**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Sostanze comburenti**	**Incendio**	È consentito detenere all'interno del volume dell'edificio, in bombole dotate di riduttore ancorate su supporti mobili o fissi. Possono essere ubicate nei locali di piano nonché nei locali deposito dedicati secondo procedure di sicurezza	Limitare allo stretto necessario le quantità di bombole da impiegare e garantire l'utilizzo della sostanza sempre premiscelata con aria in impianti di distribuzione dedicata.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
66.	**SALUTE**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Microclima**	**Patologie da raffreddamento o da caldo, comfort – disagio**	I locali devono essere ben difesi dagli agenti atmosferici e provvisti di isolamento termico sufficiente. Le condizioni microclimatiche devono essere adeguate al tipo di lavoro svolto, in ogni periodo dell'anno. I locali devono essere asciutti e ben difesi contro l'umidità. Se presenti gli impianti di aerazione e condizionamento devono essere mantenuti funzionanti e sottoposti a periodica manutenzione.	Definire ed attuare gli interventi organizzativi e/o strutturali e/o impiantistici (es. climatizzazione nel rispetto delle norme UNI specifiche) necessari al fine di garantire ai lavoratori/utenti idonee condizioni microclimatiche e di aerazione in tutti i periodi dell'anno nei locali utilizzati. Intervenire per prevenire o eliminare le infiltrazioni d'acqua e allagamenti. Nell'ambito della progettazione riguardante nuove realizzazioni e ristrutturazioni prevedere gli interventi necessari a diminuire la possibile esposizione a microclima sfavorevole (coibentazione, sistemi di riscaldamento, sistemi di ventilazione, manutenzione degli impianti). Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTI DI PRIMO LIVELLO** **DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
67.	**SALUTE**	**STRUTTURA EDILIZIA APPARECCHIATURE**	**Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto**	**Nocivo - Cancerogeno**	Non vanno poste in essere attività che possano comportare possibili esposizioni a fibre di amianto durante le attività lavorative e sopralluoghi presso strutture interne ed esterne all'azienda. Dopo l'identificazione di superfici o manufatti contenenti amianto in forma friabile le stesse vanno segnalate e rimosse secondo i termini di legge e/o vanno adottate procedure specifiche di tutela del lavoratore.	Qualsiasi attività che possa comportare il contatto con materiali a sospetta presenza di amianto deve essere oggetto di preventiva consultazione del documento di censimento aziendale di materiali con amianto e valutazione congiunta con la S.O.C. Prevenzione Protezione e Gestione Ambientale Aziendale. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
68.	**SALUTE**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Ventilazione dei posti di lavoro**	**Disagio lavorativo**	Nei luoghi di lavoro chiusi, è necessario far sì che tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con aperture naturali e quando ciò non sia possibile, con impianti di aerazione meccanica. Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa. Gli stessi impianti devono essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori. Centrali di trattamento aria devono essere gestite in modo da contenere la trasmissione di elementi patogeni e allergizzanti.	Garantire condizioni idonee di ventilazione dei luoghi di lavoro. Segnalare eventuali non conformità. Proposte di miglioramento	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
69.	**SALUTE**	**STRUTTURA EDILIZIA, ATTIVITA' APPARECCHIATURE**	**Situazioni comportanti esposizione ad agenti biologici** **VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**BIOLOGICO connesso a ingestione, Contatto cutaneo, inalazione di Organismi e microrganismi Patogeni**	**VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	
70.	**SALUTE**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Servizi igienici e spogliatoi**	**Carenza di igiene**	I servizi igienici devono essere sufficienti ed adeguati, distinti per uomini e donne se sono presenti oltre 10 addetti. I servizi igienici devono essere dotati di antibagno., lavabi, wc e di sistemi idonei di ricambio d'aria naturale o artificiale. Spogliatoi distinti tra i due sessi se presenti più di 5 lavoratori, di capacità adeguata, illuminati, areati e riscaldati e dotati di armadietti. In caso di ricambio artificiale l'estrazione d'aria deve continuare per almeno 15 minuti dopo l'uscita della persona dal locale.	Segnalare eventuali variazioni che possano comportare un allontanamento dai requisiti minimi: <u>servizi igienici</u> - sufficienti ed adeguati - distinti per uomini e donne se sono presenti oltre 10 addetti - dotati di antibagno, lavabi, wc - dotati di sistemi idonei di ricambio d'aria naturale o artificiale. <u>spogliatoi</u> - distinti tra i due sessi se presenti più di 5 lavoratori - di capacità adeguata - illuminati, areati e riscaldati - dotati di armadietti e panche.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
71.	**SALUTE**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Altezza e cubatura dei locali**	**Disagio lavorativo**	I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende che eseguono le lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria, sono i seguenti: - altezza netta non inferiore a m 3; - cubatura lorda non inferiore a mc 10 per lavoratore; - superficie lorda di almeno mq 2. Per i locali destinati a uffici, il limite di altezza è di 2,5 m. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	Adeguare i locali in funzione della destinazione d'uso degli stessi ai limiti di altezza, cubatura, superficie previsti dalla normativa vigente. Segnalare eventuali non conformità dei locali.		**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
72.	**SALUTE**	**STRUTTURA EDILIZIA**	**Locali sotterranei**	**Disagio lavorativo**	Possono essere destinati al lavoro, su deroga da parte dell'organo di vigilanza, locali chiusi sotterranei o semisotterranei, assicurando idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima. La deroga non è necessaria quando ricorrano particolari esigenze tecniche.	Consentire l'utilizzo come ambiente di lavoro dei locali seminterrati e interrati a condizione che ricorrano particolari esigenze tecniche o che sia stata rilasciata deroga da parte dell'organo di vigilanza, assicurando idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
73.	**SALUTE**	**SALUTE**	**Presenza di Radon in ambienti confinati**	**Patologie a carico apparato respiratorio**	Nei locali di lavoro o con presenza di pubblico interrati ed eventualmente seminterrati è obbligatorio determinare la concentrazione media annua di radon in aria e se del caso confrontarla con i valori limite stabiliti attuando quanto previsto dalle norme specifiche di riferimento	In funzione delle risultanze delle valutazioni delle esposizioni attuare se del caso le azioni (organizzative, procedurali, impiantistiche, strutturali, relazioni esperto qualificato) di rimedio. Mantenere costantemente efficaci le misure adottate a seguito delle valutazioni di esposizione effettuate.	**RESPONSABILE STRUTTURA**	**DIPARTIMENTO TECNICO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
74.	**SALUTE**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici**	**Cancerogeno**	Gli armadi per la conservazione di antiblastici devono riportare il segnale di pericolo. Deve essere mantenuto a disposizione un kit per le emergenze da utilizzarsi in caso di spandimenti accidentali di preparati citotossici. Il trasporto dei chemioterapici deve avvenire tramite contenitori a tenuta stagna, ad uso esclusivo per tale attività, sui quali l'etichettatura di sicurezza risulti relativa al rischio antiblastici. Devono essere conosciute le procedure di lavoro e di emergenza da adottare in caso di sversamenti.	Verificare la possibilità che i produttori /preparatori forniscano i chemioterapici antiblastici in imballaggio a prova d'urto e contrassegnato come "rischio cancerogeno". Nuovo personale addetto allo stoccaggio e al trasporto degli antiblastici deve essere adeguatamente formato sia sulle procedure lavorative, sia sulle procedure da tenere in caso di emergenza. Durante le fasi di stoccaggio e trasporto il personale deve indossare i guanti. In prossimità del luogo di stoccaggio dovrà essere esposta la procedura da applicare in caso di emergenza dovuta a rotture e spandimenti di confezioni contenenti i farmaci. Nel caso di nuovi addetti alle attività che comportano movimentazione di farmaci antiblastici. dovrà essere comunicato il nominativo al Servizio di Prevenzione e Protezione per l'aggiornamento del Registro degli esposti e l'attivazione della sorveglianza sanitaria.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
75.	**SALUTE**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto**	**Irritazione da contatto a livello di cute e mucose.** **Tossicologia locale: flebiti, in caso di stravaso e contatto diretto.** **Effetti sistemici in caso di assorbimento.**	Tutte le attività connesse alla gestione degli antiblastici devono avvenire nel rispetto di procedure di lavoro specifiche. In particolare devono essere regolamentate da procedure: - stoccaggio e trasporto - preparazione farmaci sotto cappa - uso dei DPI - preparazione farmaci su piano libero - somministrazione farmaci - smaltimento dei rifiuti con antiblastici - raccolta ed eliminazione degli escreti dei pazienti - misure da attuare nelle contaminazioni personali - misure da attuare nelle contaminazioni ambientali - prevenzione dello stravaso dei farmaci - manutenzione dei filtri della cappa - modalità di segnalazione di contaminazioni Le attività di preparazione di farmaci antiblastici sono soggette a registrazione L'accesso nella zona di preparazione degli antiblastici deve essere regolamentato. Le donne in gravidanza e in allattamento devono essere escluse dalle preparazioni; Le schede tossicologiche devono essere disponibili.	Verificare che gli addetti si attengano strettamente alle procedure operative aziendali relative alla gestione dei farmaci antiblastici. Segnalare eventuali necessità di aggiornamento delle procedure operative aziendali. Garantire la costante disponibilità dei DPI. Attenersi alle procedure operative inerenti la segnalazione di eventuali incidenti e la registrazione delle attività di preparazione. Segnalare il nuovo personale da destinare ad attività di preparazione e somministrazione e quello cessato al fine dell'aggiornamento del registro degli esposti. Avviare il nuovi addetti all'attività di informazione, formazione ed addestramento e controllo sanitario.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
76.	**SALUTE**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e somministrazione e smaltimento, farmaci antiblastici in reparto**	**Cancerogeno**	I Servizi che effettuano attività di stoccaggio, preparazione e somministrazione di antiblastici devono possedere una configurazione di locali ed attrezzature conforme alle Linee Giuda elaborate dalla Direzione Regionale della Sanità e dal Ministero della Salute. La preparazione di questi farmaci deve avvenire in area centralizzata, isolata, segnalata, protetta, dotata di cappa aspirante.	Garantire sempre una configurazione dei locali rispondente ai dettati normativi e alle linee guida. In particolare devono essere presenti: - un locale adibito esclusivamente alla preparazione dei farmaci comunicante tramite porta solo con il locale filtro; - un locale filtro accessibile dal reparto, comunicante tramite porta con il locale preparazione, dotato di una doccia per emergenze; - uno o più locali, in dipendenza all'afflusso contemporaneo di utenti (da verificare con il Responsabile dell'Unità Operativa), dedicati esclusivamente alla somministrazione dei farmaci antiblastici, ciascuno con proprio bagno e arredi rispondenti alle necessità operative (letti, poltrone,…..); - almeno un locale vuotatoio esclusivo per l'eliminazione degli escreti dei pazienti.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
77.	**SALUTE**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Attività di diluizione / preparazioni galeniche**	**Rischio chimico**	Le attività di diluizione e preparazione di sostane e preparati pericolosi devono essere effettuate: - in ambienti idonei - sotto cappa aspirante adeguata al tipo si sostanza e preparato - attenendosi a procedure di lavoro e di emergenza specifiche - avendo a disposizione gli eventuali DPI previsti - da parte di personale formato ed addestrato.	In funzione del tipo di attività attenersi alle procedure operative previste.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	
78.	**SALUTE**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide**	**Ingestione Contatto cutaneo Inalazione gas e vapori**	I rischi derivanti da agenti chimici pericolosi devono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le seguenti misure: - riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti; - riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione - misure igieniche adeguate; - riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione; - metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.	Attenersi sempre alle procedure previste dal Servizio di Prevenzione e Protezione e nel caso di nuovo personale contattare il Servizio di Prevenzione per l'effettuazione dell'addestramento in loco. Nell'intento di eliminare e/o ridurre ulteriormente le quantità di prodotto utilizzato, valutare la possibilità di utilizzo di presidi e contenitori preriempiti .	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	
79.	**SALUTE**	**APPARECCHIATURE**	**Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse, radiazione ottica (visibile), radiazioni ultraviolette)** **VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**Esposizione a radiazioni non ionizzanti**	Valutare i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti fisici e d adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.	Tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure per controllare il rischio alla fonte, i rischi derivanti dall'esposizione agli agenti fisici sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo. Quando previsti rendere disponibili ai lavoratori i dispositivi di protezione collettivi ed individuali.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**SPP**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
80.	**SALUTE**	**APPARECCHIATURE**	**Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici**	**Esposizione a campi elettromagnetici.**	Valutare i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti fisici e d adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.	Tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure per controllare il rischio alla fonte, i rischi derivanti dall'esposizione agli agenti fisici sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo. Quando previsti rendere disponibili ai lavoratori i dispositivi di protezione collettivi ed individuali.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	**SPP**
81.	**SALUTE**	**APPARECCHIATURE**	**Apparecchiature radiografiche** **VEDI DOCUMENTI SPECIFICI SEPARATO**	**Esposizione a radiazioni ionizzanti**	Esiste documento separato specifica di valutazione dell'esposizione a radiazioni ionizzanti.	Adottare metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a radiazioni ionizzanti.; Quando previsti rendere disponibili ai lavoratori i dispositivi di protezione individuali.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTI**	
82.	**SALUTE**	**APPARECCHIATURE**	**Preparazione pasti cucine**	**Microclima sfavorevole in particolare nei periodi estivi**	Valutare i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti fisici e d adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.	Verificare le possibilità tecniche per il miglioramento del microclima interno alla cucina considerando i seguenti aspetti: - verifica e regolazione dei flussi d'aria delle cappe ed eventuale potenziamento . - convogliamento diretto di getti di vapore e sfiati - convogliamento e allontanamento del calore prodotto da attrezzature non servite da cappe aspiranti - realizzazione di impianto di trattamento aria. Non tutti gli sfiati di vapore/calore sono stati convogliati e scaricati direttamente in prossimità della cappa e pertanto queste, anche seppur in maniera minima contribuiscono all'aumento della temperatura nel locale. Gli scaldavivande costituiscono una superficie radiante di notevoli dimensioni ed il calore prodotto si disperde all'interno dell'ambiente principale innalzando la temperatura. Il personale riferisce in particolare per il periodo estivo condizioni microclimatiche sfavorevoli, imputate dallo stesso allo scarso ricambio d'aria e alla presenza di numerose fonti di calore. Segnalare eventuali disagi al SPP.	**PREPOSTO**	**SPP**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
83.	**SALUTE**	**APPARECCHIATURE**	**Fotocopiatrici**	**Chimico per inalazione e contatto di preparati nocivi (effetti irritanti, sensibilizzanti – dermatiti**	Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante Collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato Installare le apparecchiature di elevata potenza in un ambiente separato e, se necessario, dotare questo ambiente di un impianto di aspirazione locale Non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone Sottoporre gli apparecchi a manutenzione regolare Optare per sistemi di toner chiusi Sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del fabbricante e non aprirle a forza Rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido; lavare le parti principali imbrattate dal toner con acqua e sapone; se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti. Se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda. In linea di massima, non utilizzare acqua calda o bollente (i toner diventano appiccicosi). Eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare inutilmente polvere. Utilizzare guanti monouso per riempire la polvere di toner o i toner liquidi.	In funzione della frequenza di utilizzo di fotocopiatrice e stampanti laser metter in atto e vigilare sull'attuazione delle seguenti precauzioni: - osservanza delle istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante - posizionamento in un locale ampio e/o ben ventilato - non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone - sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del fabbricante e non aprirle a forza - rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido; lavare le parti principali imbrattate dal toner con acqua e sapone; se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti. - se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda. - eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare inutilmente polvere. - utilizzare guanti monouso per riempire la polvere di toner o i toner liquidi.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
84.	**SALUTE**	**APPARECCHIATURE**	**Sostituzione di filtri contaminati**	**Biologico**	I locali , le attrezzature a disposizione, le procedure per la sostituzione di filtri devono garantire l'operatore da possibili contaminazioni da agenti biologici. Devono essere presenti condizioni di adeguato ricambio d'aria, contenimento da possibili fuoriuscite di liquidi e/o aerosol,disponibilità e procedure di utilizzo di DPI.	Garantire e verificare nel tempo che il personale che effettua operazioni di sostituzione di filtri abbia sempre a disposizione adeguati DPI e procedure di lavoro. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
85.	**SALUTE**	**APPARECCHIATURE**	**Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, condizionamento**	**Patologie da raffreddamento o temperature alte**	Valutare i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti fisici e d adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.	Tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure per controllare il rischio alla fonte, i rischi derivanti dall'esposizione agli agenti fisici sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo. Quando previsti rendere disponibili ai lavoratori i dispositivi di protezione collettivi ed individuali. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
86.	**SALUTE**	**APPARECCHIATURE**	**Videoterminali**	**Affaticamento visivo e mentale, patologie da sovraccarico biomeccanico per posture incongrue e prolungate**	Le postazioni di lavoro al VDT devono avere le seguenti caratteristiche : PIANO DI LAVORO Si ritengono ottimali scrivanie da p 80x 160 cm; altezza del piano (filo superiore) 72-74 cm; superficie in tinta chiara (no bianco) con finitura goffrata/opaca antiriflesso; spazio sottopiano idoneo al movimento delle gambe; bordi perimetrali arrotondati privi di spigoli vivi (es. laminato postformato e/o bordo in ABS smussato; rivestimento del piano su entrambe le facce laminato con spessore totale del piano non inferiore a 30 mm; predisposizione per alloggiamento dei cavi per i collegamenti elettrici; struttura portante atta a garantire la stabilità *della* scrivania e limitare la flessione del piano*)* SEDIA - di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio; - piano e schienale regolabili in maniera indipendente cosi' da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare; - bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile; - facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento; ILLUMINAZIONE dovranno essere evitati fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo strutturando la postazione di lavoro in funzione delle fonti di luce artificiale e delle finestre (luce naturale) che dovranno essere fornite di dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	Adeguare/ricollocare le postazioni al videoterminale tenendo conto delle seguenti indicazioni. PIANO DI LAVORO Si ritengono ottimali scrivanie da p 80x 160 cm; altezza del piano (filo superiore) 72-74 cm; superficie in tinta chiara (no bianco) con finitura goffrata/opaca antiriflesso; spazio sottopiano idoneo al movimento delle gambe; bordi perimetrali arrotondati privi di spigoli vivi (es. laminato postformato e/o bordo in ABS smussato; rivestimento del piano su entrambe le facce laminato con spessore totale del piano non inferiore a 30 mm; predisposizione per alloggiamento dei cavi per i collegamenti elettrici; struttura portante atta a garantire la stabilità *della* scrivania e limitare la flessione del piano*)* SEDIA - di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio; - piano e schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare; - bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile; - facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento; ILLUMINAZIONE dovranno essere evitati fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo strutturando la postazione di lavoro in funzione delle fonti di luce artificiale e delle finestre (luce naturale) che dovranno essere fornite di dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro. L'impiego prolungato di computer portatili necessità della fornitura di tastiera, mouse, supporto per lo schermo Segnalare eventuali non conformità. Sorvegliare sul corretto utilizzo da parte dei lavoratori.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
87.	**SALUTE**	**APPARECCHIATURE E MACCHINE MEZZI DI TRASPORTO**	**Apparecchiatura e strumenti vibranti** **VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**Patologie da vibranti**	Valutare i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti fisici e d adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi. La valutazione dei rischi può includere una giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.	Tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure per controllare il rischio alla fonte, i rischi derivanti dall'esposizione agli agenti fisici sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo. Segnalare eventuali non conformità nelle apparecchiature. Proporre miglioramenti.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
88.	**SALUTE**	**APPARECCHIATURE E MACCHINE PROCESSI LAVORATIVI**	**Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione nell'ambiente** **VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**Ipoacusie**	Esiste un documento separato specifico di valutazione dell'esposizione al rumore.	Adottare metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; Scegliere attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile Quando previsti rendere disponibili ai lavoratori i dispositivi di protezione individuali.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
89.	**SALUTE**	**LUOGHI, STRUTTURE, ATTREZZATURE DI LAVORO DIVERSI**	**Agenti atmosferici**	**Patologie da raffreddamento.**	Il personale che opera con continuità sul territorio deve essere protetto dall'esposizione ad agenti atmosferici anche tramite dispositivi di protezione individuale.	Garantire al personale che opera con continuità sul territorio la disponibilità giubbotto per la protezione dall'esposizione agli agenti atmosferici. Ricordare al personale all'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
90.	**SALUTE**	**LUOGHI, STRUTTURE, ATTREZZATURE DI LAVORO DIVERSI**	**Attività sul territorio**	**Esposizione a polveri e sostanze e preparati**	Adottare le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico. Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale. Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento.	Il personale deve attuare procedure di sicurezza che prevedano accordi preventivi (in fase di appuntamento, colloqui) con gli utenti o altri soggetti coinvolti al fine di assicurare per quanto possibile, sulla base dell'esperienza maturata, della formazione ricevuta e delle informazioni acquisite relative ai rischi presenti negli ambiento oggetto di verifica , condizioni coordinate operative e strutturali di sicurezza durante i sopralluoghi. Promuovere l'organizzazione/partecipazione di momenti di informazione e formazione sui rischi presenti nei posti di lavoro oggetto di attività da parte degli operatori. Richiamare il personale all'uso puntuale dei dispositivi di protezione individuale (in particolare facciali filtranti)	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	
91.	**SALUTE**	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE**	**Guanti in lattice**	**Reazioni allergiche ai guanti**	Per gli operatori che hanno segnalato episodi di allergie al lattice sono a disposizione guanti esenti da gomma naturale.	Invitare il personale che ha riferito problemi irritativi imputabili ai guanti in lattice, a utilizzare i guanti alternativi specifici messi a disposizione.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	
92.	**SALUTE**	**DISPOSITIVI DI TRASPORTO**	**Trasporto interno campioni biologici**	**Biologico a seguito si spandimenti e contatto**	Il trasporto interno di campioni deve essere effettuato utilizzando sistemi che garantiscano dalla contaminazione in caso di rottura o spandimenti del contenitore primario.	Verificare nel tempo che il personale che effettua il trasporto interno dei campioni biologici abbia sempre a disposizione un sistema a doppio contenitore a tenuta nonché guanti monouso e materiale assorbente per un eventuale intervento in caso di rottura dei contenitori con conseguente spandimento e sia a conoscenza delle misure da adottare.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
93.	**SICUREZZA E SALUTE**	**STRUTTURA EDLIZIA**	**Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico**	**Infortuni, incidenti,malattie professionali**	Ha la responsabilità del rispetto degli standard tecnico-strutturali relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro.	Dare attuazione agli interventi previsti nel documento di valutazione dei rischi dandone riscontro alla U.O. Prevenzione e Protezione Aziendale Consultare i consulenti per accertare la conformità alle norme cogenti in materia di sicurezza e igiene di strutture, impianti e attrezzature. Collaborare alla valutazione dei rischi. Utilizzare il programma di adeguamento del documento di valutazione dei rischi per gli obiettivi di competenza			**DIPARTIMENTO TECNICO**
94.	**SICUREZZA E SALUTE**	**STRUTTURA EDILIZIA, ATTIVITA' APPARECCHIATURE**	**Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili non di proprietà)**	**Infortuni e malattie professionali**	Le attività facenti capo all'A.S.S. n° 4 che vengono svolte in maniera stabile presso strutture che non sono di proprietà della stessa sono comunque soggette agli obblighi di tutela della salute e sicurezza previsti dalla normativa vigente.	Promuovere le azioni necessarie con i soggetti proprietari di locali e strutture dove opera il personale afferente alla A.S.S. n. 4 finalizzate all'adeguamento ai requisiti previsti dalle norme di riferimento in materia di igiene e sicurezza.	**DIRIGENTI DI PRIMO LIVELLO**		**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
95.	**SICUREZZA E SALUTE**	**STRUTTURA EDILIZIA, ATTIVITA', APPARECCHIATURE**	**Segnaletica di sicurezza**	**Infortuni e malattie professionali**	In tutte le situazioni in cui i rischi non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva dovrà essere installata a segnaletica di sicurezza. I lavoratori ricevono una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.	Installare la segnaletica di sicurezza specifica e rendere edotti i lavoratori del significato della stessa. Segnalare eventuali non conformità nella segnaletica di sicurezza.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
96.	**SICUREZZA E SALUTE**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Esposizione ad agenti chimici VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**Tossicità – Irritazioni**	**VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**			
97.	**SICUREZZA e SALUTE**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi**	**Chimico : schizzi di, contatto cutaneo, inalazione vapori di solventi**	Devono essere disponibili e conosciute le procedure di lavoro e i contenuti significativi delle schede di sicurezza dei prodotti impiegati. Le attività devono essere svolte in presenza di finestrature che permettano una adeguata ventilazione. Il personale deve avere a disposizione adeguati DPI.	Eliminare/limitare per quanto possibile procedure di lavoro che comportino l'impiego in ambienti chiusi di solventi. Garantire condizioni adeguate di ricambio d'aria. Dotare il personale di facciali filtranti per la protezione dall'esposizione a vapori di solventi organici	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
98.	**SICUREZZA e SALUTE**	**SOSTANZE E PREPARATI**	**Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere**	**Chimico**	- riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione; - riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione e del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti; - metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici. - informazioni sugli agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro, quali l'identità degli agenti, i rischi per la sicurezza e la salute, i relativi valori limite di esposizione professionale e altre disposizioni normative relative agli agenti; - formazione ed informazioni su precauzioni ed azioni adeguate da intraprendere per proteggere loro stessi ed altri lavoratori sul luogo di lavoro; - accesso ad ogni scheda dei dati di sicurezza messa a disposizione dal responsabile dell'immissione sul mercato;	Recuperare tramite il Magazzino Generale/Farmacia le schede di sicurezza relative alle sostanze e preparati pericolosi utilizzati ed indicate nella specifica tabella provvedendo a diffonderne la conoscenza tra il personale. Conservare i prodotti chimici secondo le indicazioni fornite nelle schede di sicurezza (voci 7 e 10), in modo particolare per quanto attiene alla compatibilità (es. mantenere separato l'ipoclorito da prodotti acidi, tenere separate le bottiglie e bombolette di infiammabili (etere, alcool e altri) da materiali combustibili e da fonti di calore. Proteggere i contenitori, in particolare gli eventuali in vetro da urti e possibilità di cadute, destinandoli preferibilmente in armadi metallici chiusi in locali ventilati. I contenitori andranno collocati in posizione di facile visibilità ad altezza tale da non costituire rischio di caduta accidentale. In caso di fuoriuscita accidentale o di contaminazione attenersi alle indicazioni fornite dalle schede di sicurezza (voci 6 e 4). Attenersi alle indicazioni fornite dalle schede in merito all'utilizzo di dispositivi personali di protezione (guanti, occhiali, maschere). Programmare delle azioni di informazione/formazione inerenti l'etichettatura di sostanze e preparati pericolosi. Garantire un'efficace e costante ventilazione dei locali adibiti a deposito di sostanze e preparati pericolosi. Nel caso di vasche di accumulo di prodotti chimici garantire tramite bacini di sicurezza il contenimento di eventuali fuoriuscite dal contenitore primario. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
99.	**SICUREZZA E SALUTE**	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**	**Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali**	**Infortuni e malattie professionali**	I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. I lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato.	Vigilare sulla disponibilità e utilizzo dei dispositivi di protezione individuali forniti.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
100.	**SICUREZZA E SALUTE**	**IMPIANTI**	**Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza**	**Infortuni, disagio lavorativo**	Se non richiesto da necessità di lavorazione e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale e di illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la salute e il benessere di lavoratori. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza. A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro devono disporre di adeguata luce naturale e artificiale (vedi sopra) I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, devono disporre di un'illuminazione di sicurezza adeguata. Nei casi in cui, per le esigenze tecniche di particolari lavorazioni o procedimenti, non sia possibile illuminare adeguatamente gli ambienti si devono adottare adeguate misure dirette ad eliminare i rischi. La quantità e la collocazione delle linee di luce artificiale nelle zone attrezzate con scaffalature deve evitare di creare zone d'ombra.	Definire ed attuare gli interventi organizzativi e/o strutturali e/o impiantistici (es. climatizzazione nel rispetto delle norme tecniche specifiche) necessari al fine di garantire ai lavoratori/utenti idonee condizioni illuminotecniche in tutti i periodi dell'anno nei locali utilizzati. Privilegiare nell'organizzazione delle postazioni di lavoro i locali o le zone degli stessi che garantiscono adeguate condizioni di illuminazione. Segnalare eventuali non conformità.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
101.	**SICUREZZA E SALUTE**	**ATTIVITA'**	**Attività di movimentazione manuale utenti non collaboranti dal punto di vista motorio** **VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**Lesioni da sovraccarico biomeccanico per sforzi eccessivi in posture scorrette**	- I letti di degenza, letti per terapie, lettini visita devono essere regolabili in altezza - La movimentazione manuale dei pazienti deve essere, in funzione delle manovre e dei pz., per quanto possibile ausiliata con: telini ad alto scorrimento, tavole ad alto scorrimento per trasferimenti letto/letto, tavolette per trasferimenti letto/carrozzina, cinture ergonomiche, solleva persone - Le dimensioni e la conformazione dei locali devono consentire una movimentazione corretta	Garantire la disponibilità di : - letti ad altezza variabile - ausili per la movimentazione - formazione specifica del personale Sorvegliare sul corretto comportamento dell'operatore.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
102.	**SICUREZZA E SALUTE**	**ATTIVITA'**	**Attività di movimentazione carichi inanimati** **VEDI DOCUMENTO SPECIFICO SEPARATO**	**Traumi per cadute e lesioni da sovraccarico biomeccanico per sforzi eccessivi in posture scorrette**	Gli spazi liberi devono consentire la movimentazione ad un'altezza di sicurezza e/o in posture corrette I ripiani delle scaffalature non devono superare l'altezza di 2,10 m. I colli del peso superiore a 3kg. e/o di volumi che impegnano entrambe le mani non devono essere movimentati ad altezza superiore a quella delle spalle degli operatori;	Garantire la disponibilità di : - ausili per la movimentazione - formazione specifica del personale Sorvegliare sul corretto comportamento dell'operatore.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**
103.	**SICUREZZA E SALUTE**	**ATTIVITA'**	**Movimenti frequenti ripetuti e/o mantenimento di posture prolungate**	**Traumi da sovraccarico biomeccanico**	Le postazioni di lavoro devono essere realizzate con spazi e arredi tali da permettere posture fisiologiche a basso affaticamento. Gli strumenti /attrezzature devono permettere un utilizzo in posture fisiologiche. Il lavoro deve essere organizzato alternando attività impegnative con altre di minor intensità permettendo adeguate pause e/o sequenze di azioni con cambi posturali.	Garantire la disponibilità di : - postazioni di lavoro realizzate con spazi e arredi tali da permettere posture fisiologiche a basso affaticamento. - strumenti /attrezzature che permettano un utilizzo in posture fisiologiche. - un'organizzazione del lavoro che alterni attività impegnative con altre di minor intensità permettendo adeguate pause e/o sequenze di azioni con cambi posturali.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
104.	**SICUREZZA E SALUTE**	**ATTIVITA'**	**Tutte le attività svolte dal lavoratore**	**Infortuni, incidenti,malattie professionali**	Il lavoratore ha la responsabilità di tutelare la propria sicurezza e salute e quella dei propri colleghi.	Non mettere in atto comportamenti pericolosi per la propria sicurezza e salute e per quella dei colleghi. Dare attuazione agli interventi previsti nel documento di valutazione dei rischi. Rispettare le istruzioni ricevute e non operare di propria iniziativa. Utilizzare macchine e attrezzature. conformemente alla propria mansione Ritirare e utilizzare i DPI messi a disposizione firmando il verbale di accettazione rinviandolo al mittente. Sorvegliare sul rispetto di quanto affermato precedentemente.		**PREPOSTO**	**LAVORATORE**
105.	**SICUREZZA E SALUTE**	**ATTIVITA'**	**Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente**	**Infortuni, incidenti, malattie professionali**	Ha la responsabilità del controllo, vigilanza e verifica dell'attuazione delle misure nella propria struttura e su comportamenti/situazioni pericolose, rilevazione degli incidenti e degli infortuni.	Dare attuazione agli interventi previsti nel documento di valutazione dei rischi dandone riscontro alla U.O. Prevenzione e Protezione Aziendale Collaborare alla valutazione dei rischi. Verificare e controllare il rispetto delle istruzioni di sicurezza da parte dei lavoratori della propria struttura. Utilizzare il programma di adeguamento del documento di valutazione dei rischi per gli obiettivi di competenza.	**DIRIGENTE DI PRIMO LIVELLO** **DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**		
106.	**SICUREZZA E SALUTE**	**ATTIVITA'**	**Procedure di sicurezza**	**Infortuni, incidenti, malori, malattie professionali**	Le attività a rischio devono essere regolate da procedure di sicurezza.	Redigere le PROCEDURE OPERATIVE STANDARD (POS) e d'EMERGENZA mancanti ed aggiornare quelle già in essere. Rendere sempre disponibili le procedure per le seguenti attività: - effettuazione manovre invasive su utente; - manovre d'assistenza medica ed infermieristica, - pulizia ambientale, - raccolta campioni, - trasporto campioni, - procedure d'emergenza (ambientale, versamenti, contaminazione personale), - lavaggio di presidi riutilizzabili e altro materiale, - disinfezione delle superfici di lavoro, - lavoratore "isolato o solitario" non soggetto a sorveglianza o ad interazione con altri colleghi-addetti. Addestrare il personale sul comportamento da tenere in caso d'emergenza biologica in funzione di specifici protocolli e procedure elaborate in sede o pervenute da fonti esterne accreditate.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**SPP**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
107.	**SICUREZZA E SALUTE**	**ATTIVITA'**	**Formazione e addestramento**	**Infortuni, malattie professionali**	Il lavoratore deve ricevere adeguata informazione e formazione e se del caso addestramento: - sui rischi specifici per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività svolta; - sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; - sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di pronto soccorso e prevenzione incendi - sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente. - sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; - sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.	Dovranno essere attivati e/o ripetuti e garantita la partecipazione ai corsi inerenti i rischi specifici a cui il personale potrebbe essere esposto durante il proprio percorso lavorativo.	**DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**CENTRO DI FORMAZIONE**
108.	**SICUREZZA E SALUTE**	**ATTIVITA'**	**Analisi, pianificazione e controllo**	**Stress lavoro correlato Disagio lavorativo, infortuni, malattie professionali**	Nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, vanno considerati tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti lo stress lavoro correlato, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.	Promuovere azioni di miglioramento inerenti a seconda della casistica: - processi di lavoro a turno notturno - pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute - programmi di controllo e monitoraggio manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza - procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza - movimentazione manuale dei carichi - intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro - carenze di contributo al processo decisionale - situazioni di conflittualità - complessità delle mansioni e carenza di controllo - reattività anomala a condizioni di emergenza - carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza - sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni - conoscenze e capacità del personale - norme di comportamento - ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro	**DIRIGENTE PRIMO LIVELLO** **DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	
109.	**SICUREZZA E SALUTE**	**ATTIVITA',**	**Sorveglianza sanitaria**	**Infortuni e malattie professionali**	La sorveglianza sanitaria è finalizzata alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. I lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non possono essere adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.	Garantire la sorveglianza per i casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee e nel caso in cui il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.	**DIRIGENTE PRIMO LIVELLO** **DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**		**MC**
110.	**SICUREZZA E SALUTE**	**ATTIVITÀ**	**Coordinamento ditte esterne**	**Infortuni**	La programmazione del lavoro dell'appaltatore dovrà tener conto delle attività svolte nelle Unità Operative e Servizi dell'A.S.S. n° 4 che non possono di norma essere interrotte o sospese, pertanto l'appaltatore dovrà prevedere di intervenire senza sovrapporsi alle attività stesse. La presenza contemporanea nelle stesse	Ribadire alle ditte che accedono ai locali/strutture per svolgere attività specifiche la necessità di acquisire le informazioni inerenti gli aspetti di sicurezza/igiene dal referente tecnico locale e dal referente della struttura oggetto di intervento al fine di evitare rischi e disagi. Vigilare affinché venga rispettato l'obbligo	**DIRIGENTE PRIMO LIVELLO** **DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**DIPARTIMENTO TECNICO**

PROGRESS. TOTALE	RISCHI PER	GRUPPI DI PERICOLI	RELATIVI A:	CON RISCHIO SPECIFICO DI	REQUISITO NORMATIVO/ STANDARD AZIENDALE	MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE	INDICAZIONE DEI RUOLI DELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEVONO FARSI CARICO DELL'ATTIVAZIONE DELLE MISURE
					aree di più soggetti operanti può essere fonte di rischio per il personale dei soggetti stessi. All'interno di strutture di proprietà Aziendale in cui si trovino ad operare in maniera stabile altri soggetti deve essere pianificato un coordinamento in caso di emergenza.	per i lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, di esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.			
111.	**SICUREZZA E SALUTE**	**SICUREZZA E SALUTE**	**Utenza psichiatrica o violenta**	**Infortuni a seguito di aggressioni**	Valutare il rischio ed attivare i percorsi di riduzione dello stesso.	La Raccomandazione, valida per tutte le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali, con priorità per le attività considerate a più alto rischio, suggerisce di elaborare ed adottare un programma di prevenzione del rischio violenza che possa: - diffondere una politica di tolleranza zero verso atti di violenza, fisica o verbale, nei servizi sanitari e assicurarsi che operatori, pazienti, visitatori siano a conoscenza di tale politica; - incoraggiare il personale a segnalare prontamente gli episodi subiti e a suggerire le misure per ridurre o eliminare i rischi; - facilitare il coordinamento con le Forze di Polizia o altri soggetti che possano fornire un valido supporto per identificare le strategie atte ad eliminare o attenuare la violenza nei servizi sanitari; -assegnare la responsabilità della conduzione del programma a soggetti o gruppi di lavoro addestrati e qualificati e con disponibilità di risorse idonee in relazione ai rischi presenti; - affermare l'impegno della Direzione per la sicurezza nelle proprie strutture. Per quanto sopra si dovrà fare riferimento alla specifica procedura pubblicata sul portale extranet aziendale.	**DIRIGENTI DI PRIMO LIVELLO** **DIRIGENTE SECONDO LIVELLO**	**PREPOSTO**	**SPP**

Sezione E :

- **IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE FONTI DI "POTENZIALI" RISCHI (PERICOLI) NUMERATI DA 1 A 111 ED ELENCATI VERTICALMENTE SUDDIVISI SU DUE FOGLI DA 1 A 57 E DA 58 A 111)**
- **IDENTIFICAZIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE E DELLE MANSIONI PREVALENTI AFFERENTI ALLE STESSE (INCOLONNATE VERTICALMENTE)**
- **QUALIFICAZIONE NUMERICA DEL LIVELLO DI RISCHIO DI ESPOSIZIONE INCROCIANDO ATTIVITÀ/FONTI DI RISCHIO E STRUTTURE/MANSIONI**

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio, trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Siuttuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio, trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

0 nessuno/nullo da 1 a 4 accidentale-basso da 6 a 8 basso-medio da 9 a 16 medio/alto-elevato Ø = non applicabile N = rischio non considerato nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).	Dispositivi medici in genere	Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie	Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra	Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido	Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica	Sostanze e preparati infiammabili	Sostanze corrosive	Sostanze comburenti	Microclima	Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto	Ventilazione dei posti di lavoro	Siuttuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici	Servizi igienici e spogliatoi	Altezza e cubatura dei locali	Difesa locali dall'umidità	Radon	Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici	Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto	Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e	Attività di diluizione / preparazioni galeniche	Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide	Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde.	Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici	Apparecchiature radiografiche	Preparazione pasti cucine	Fotocopiatrici	Sostituzione di filtri contaminati	Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante,	Videoterminali	Apparecchiatura e strumenti vibranti	Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione	Agenti atmosferici	Attività sul territorio 3	Guanti in lattice	Trasporto interno campioni biologici	Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico	Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili	Segnaletica di sicurezza	Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici	Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi	Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere	Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali	Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza	Attività di movimentazione manuale utenti	Attività di movimentazione carichi inanimati	Movimenti frequenti ripetuti	Tutte le attività svolte dal lavoratore	Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente	Procedure di sicurezza	Formazione e addestramento	Analisi, pianificazione e controllo	Sorveglianza sanitaria e medico	Coordinamento ditte esterne	Utenza-aggressioni ficiche
numerazione voci di rischio	**58**	**59**	**60**	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**	**75**	**76**	**77**	**78**	**79**	**80**	**81**	**82**	**83**	**84**	**85**	**86**	**87**	**88**	**89**	**90**	**91**	**92**	**93**	**94**	**95**	**96**	**97**	**98**	**99**	**100**	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**	**108**	**109**	**110**	**111**
Altro personale sanitario ..	2	2	Ø	Ø	Ø	2	Ø	3	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	0	0	0	4	2	3	2	N	Ø	2	0	Ø	3	4	2	0	0	0	3	4	4	4	4	0	Ø	4
Amministrativi	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	0	Ø	Ø	2	0	2	0	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	3	Ø	2	8	0	0	0	2	0	0	N	Ø	2	0	Ø	0	0	3	0	0	0	1	4	4	2	4	0	Ø	4
Ausiliario	4	2	Ø	Ø	Ø	4	3	Ø	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	0	0	0	0	2	3	2	N	Ø	2	4	4	3	6	2	2	4	0	6	4	4	6	4	0	Ø	4
Autista	2	Ø	Ø	Ø	Ø	4	Ø	0	2	0	Ø	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	0	0	0	6	6	0	0	N	Ø	2	2	Ø	3	6	2	2	2	0	6	4	4	6	4	6	Ø	6
Infermiere	4	2	Ø	Ø	Ø	4	Ø	3	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	6	0	0	0	2	3	2	N	Ø	2	0	Ø	3	6	2	4	2	0	6	4	4	6	4	4	Ø	6
Medico	2	Ø	Ø	Ø	Ø	0	Ø	0	2	0	2	6	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	4	0	0	6	2	3	0	N	Ø	2	0	Ø	6	4	2	4	0	0	4	4	4	4	4	0	Ø	6
Operaio	4	Ø	Ø	Ø	Ø	4	3	6	2	0	Ø	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	6	2	0	4	4	6	6	0	Ø	N	Ø	2	4	Ø	3	8	2	0	6	0	8	4	6	6	4	0	Ø	4
OSS	4	2	Ø	Ø	Ø	4	3	Ø	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	0	0	0	0	2	3	2	N	Ø	2	4	4	3	6	2	2	2	0	6	4	4	6	4	0	Ø	4
Personale dei servizi economali ..	2	4	Ø	Ø	Ø	4	3	0	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	4	0	0	0	4	2	3	Ø	N	Ø	2	4	4	3	6	2	0	0	0	6	4	4	6	4	0	Ø	4
Assistente sociale	2	0	Ø	Ø	Ø	2	Ø	Ø	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	0	0	0	4	2	0	0	N	Ø	2	0	Ø	3	4	2	0	0	0	3	4	4	4	4	0	Ø	6
DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE																																																							
ALCOLOGIA TERRITORIALE																																																							**2**
Altro personale sanitario ..	2	2	Ø	Ø	Ø	2	Ø	3	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	6	0	0	4	2	3	2	N	Ø	2	0	Ø	3	4	2	0	0	0	3	4	4	4	4	0	Ø	Ø
Assistente sociale	2	0	Ø	Ø	Ø	2	Ø	Ø	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	0	0	0	4	2	0	0	N	Ø	2	0	Ø	3	4	2	0	0	0	3	4	4	4	4	0	Ø	2
Medico	2	Ø	Ø	Ø	Ø	0	Ø	0	2	0	2	8	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	4	0	0	4	2	3	0	N	Ø	2	0	Ø	2	4	2	0	0	0	4	4	4	4	4	0	Ø	2
COMUNITA' DIURNA DEL SER.T																																																						
Altro personale sanitario ..																																																					
Assistente sanitaria																																																					
Assistente sociale	0	0	Ø	Ø	Ø	2	Ø	Ø	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	4	0	0	4	2	0	0	N	Ø	2	0	Ø	3	4	2	0	0	0	3	4	4	4	4	0	Ø	2
Insegnante Educatore	0	2	2	Ø	Ø	4	3	Ø	2	0	2	0	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	0	0	0	4	2	3	0	N	Ø	2	2	Ø	2	4	2	4	0	0	4	4	4	4	4	0	Ø	2
DIREZIONE DIPART. DIPENDENZE																																																						
Amministrativi	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	0	Ø	Ø	2	0	2	0	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	3	Ø	2	8	0	0	0	2	0	0	N	Ø	2	0	Ø	0	0	3	0	0	0	1	4	4	2	4	0	Ø	2
Medico	0	Ø	Ø	Ø	Ø	0	Ø	0	2	0	2	8	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	8	0	0	4	2	3	0	N	Ø	2	0	Ø	2	4	2	0	0	0	4	4	4	4	4	0	Ø	2
Personale dei servizi economali ..	0	4	Ø	Ø	Ø	4	3	0	2	0	2	0	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	4	2	0	0	4	2	3	Ø	N	Ø	2	0	4	2	6	2	2	4	0	6	4	4	6	4	0	Ø	2
SER.T TERRITORIO E CARCERE																																																					
Altro personale sanitario ..	0	2	Ø	Ø	Ø	2	Ø	3	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	4	0	0	4	2	3	0	N	Ø	4	0	Ø	3	4	2	0	0	0	3	4	4	4	4	0	Ø	6
Assistente sanitaria	0	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	Ø	2	0	2	8	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	6	0	0	4	Ø	3	0	N	Ø	4	4	Ø	6	2	2	4	2	0	3	4	4	4	4	4	Ø	6
Assistente sociale	0	0	Ø	Ø	Ø	2	Ø	Ø	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	6	0	0	4	2	0	0	N	Ø	4	0	Ø	3	4	2	0	0	0	3	4	4	4	4	0	Ø	6
Infermiere generico	0	2	Ø	Ø	Ø	4	Ø	3	2	0	2	6	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	2	0	0	4	2	3	2	N	Ø	4	4	Ø	6	6	2	0	0	0	6	4	4	6	4	4	Ø	6
Insegnante Educatore																																																						
Medico	0	Ø	Ø	Ø	Ø	0	Ø	0	2	0	2	4	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	8	0	0	4	2	3	0	N	Ø	4	0	Ø	4	4	2	4	0	0	4	4	4	4	4	0	Ø	6
Infermiere	0	2	Ø	Ø	Ø	4	Ø	3	2	0	2	6	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	2	0	0	4	2	3	2	N	Ø	4	4	Ø	6	6	2	0	0	0	6	4	4	6	4	4	Ø	6
SER.T TERRITORIO E CARCERE INF																																																					
Infermiere	0	2	Ø	Ø	Ø	4	Ø	3	2	0	2	6	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	6	0	0	0	4	3	2	N	Ø	4	4	Ø	6	6	2	4	2	0	6	4	4	6	4	4	Ø	6
OSS	0	2	Ø	Ø	Ø	4	Ø	3	2	0	2	3	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	4	0	0	4	4	3	2	N	Ø	4	4	2	3	6	2	2	2	0	6	4	4	6	4	4	Ø	6
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE																																																						
IGIENE PUBBLICA CIVIDALE																																																					
Assistente sanitaria	2	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	Ø	2	0	2	6	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	8	0	0	0	Ø	3	2	N	Ø	2	4	Ø	6	2	2	0	0	0	3	4	4	4	4	4	Ø	2
Medico	2	Ø	Ø	Ø	Ø	0	Ø	0	2	0	2	6	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	4	0	0	6	2	3	0	N	Ø	2	0	Ø	6	4	2	4	0	0	4	4	4	4	4	4	Ø	2
Puericultrice - Vigilatrice d'infanzia																																																						
VETERIN. CIVIDALE AREA B																																																					
Veterinario	0	2	Ø	Ø	Ø	4	Ø	Ø	2	0	2	6	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	4	0	0	6	0	3	2	N	**4**	2	4	Ø	6	8	2	4	2	0	8	4	4	6	4	0	Ø	0
VETERIN.CIVIDALE AREA AC																																																					
Veterinario	0	2	Ø	Ø	Ø	4	Ø	Ø	2	0	2	6	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	4	0	0	6	0	3	2	N	**4**	2	4	Ø	6	8	2	4	2	0	8	4	4	6	4	0	Ø	0
IGIENE PUBBLICA TARCENTO																																																					
Infermiere																																																					
Medico	2	Ø	Ø	Ø	Ø	0	Ø	0	2	0	2	6	2	2	2	0	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	Ø	2	0	0	0	6	2	3	0	N	Ø	2	0	Ø	6	4	2	0	0	0	4	4	4	4	4	0	Ø	2

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio. trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Siuttuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio, trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Situazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | 1 Pavimenti (lisci o sconnessi) | 2 Altezza e cubatura dei locali | 3 Illuminazione (normale e in emergenza) | 4 Solai (tenuta) | 5 Soppalchi e botole e simili | 6 Locali sotterranei | 7 Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | 8 Vie ed uscite di emergenza | 9 Percorsi pedonali in piano | 10 Scale a gradini | 11 Porte e portoni | 12 Compart. antincendio e porte tagliaf. | 13 Cancelli esterni | 14 Cancelli motorizzati -parti in movimento | 15 Vetrate | 16 Zone di pericolo | 17 Recinzioni | 18 Pertinenze esterne dell'edificio | 19 Attività sul territorio 1 | 20 Attività sul territorio 2 | 21 Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | 22 Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | 23 Quadri elettrici | 24 Prese elettriche a parete | 25 Lampade metalliche e app. utilizzatori | 26 Illuminazione zone di lavoro | 27 Corpi illuminanti | 28 Impianti termici | 29 Intercettazione gas e acqua | 30 Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | 31 Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | 32 Rete gas medicinali | 33 Ascensori | 34 Montacarichi | 35 Celle bassa temperatura | 36 Ricariche batterie | 37 Autoveicoli | 38 Mezzi di sollevamento e trasporto | 39 Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | 40 Apparecchiature sorgenti Laser | 41 Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | 42 Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | 43 Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | 44 Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | 45 Montacarrozzelle | 46 Autoclavi | 47 Bombole stoccaggio. trasporto, utilizzo | 48 Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | 49 Estintori – presenza e manutenzione | 50 Divieto di fumo | 51 Pronto soccorso | 52 Tagliacarta a leva | 53 Scale portatili e predellini | 54 Coltelli/taglienti | 55 Scaffalature | 56 Arredi e manufatti | 57 Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Siuttuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio. trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Siuttuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | 1 Pavimenti (lisci o sconnessi) | 2 Altezza e cubatura dei locali | 3 Illuminazione (normale e in emergenza) | 4 Solai (tenuta) | 5 Soppalchi e botole e simili | 6 Locali sotterranei | 7 Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | 8 Vie ed uscite di emergenza | 9 Percorsi pedonali in piano | 10 Scale a gradini | 11 Porte e portoni | 12 Compart. antincendio e porte tagliaf. | 13 Cancelli esterni | 14 Cancelli motorizzati -parti in movimento | 15 Vetrate | 16 Zone di pericolo | 17 Recinzioni | 18 Pertinenze esterne dell'edificio | 19 Attività sul territorio 1 | 20 Attività sul territorio 2 | 21 Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | 22 Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | 23 Quadri elettrici | 24 Prese elettriche a parete | 25 Lampade metalliche e app. utilizzatori | 26 Illuminazione zone di lavoro | 27 Corpi illuminanti | 28 Impianti termici | 29 Intercettazione gas e acqua | 30 Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | 31 Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | 32 Rete gas medicinali | 33 Ascensori | 34 Montacarichi | 35 Celle bassa temperatura | 36 Ricariche batterie | 37 Autoveicoli | 38 Mezzi di sollevamento e trasporto | 39 Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | 40 Apparecchiature sorgenti Laser | 41 Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | 42 Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | 43 Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | 44 Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | 45 Montacarrozzelle | 46 Autoclavi | 47 Bombole stoccaggio. trasporto, utilizzo | 48 Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | 49 Estintori – presenza e manutenzione | 50 Divieto di fumo | 51 Pronto soccorso | 52 Tagliacarta a leva | 53 Scale portatili e predellini | 54 Coltelli/taglienti | 55 Scaffalature | 56 Arredi e manufatti | 57 Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Siuttuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio. trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Siuttuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio. trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Siuttuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio. trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Siuttuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio. trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Stiutuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti).

| | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio. trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Siuttuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Pavimenti (lisci o sconnessi) | Altezza e cubatura dei locali | Illuminazione (normale e in emergenza) | Solai (tenuta) | Soppalchi e botole e simili | Locali sotterranei | Destinazione d'uso dei locali - Identificazione dei locali , accessibilità | Vie ed uscite di emergenza | Percorsi pedonali in piano | Scale a gradini | Porte e portoni | Compart. antincendio e porte tagliaf. | Cancelli esterni | Cancelli motorizzati -parti in movimento | Vetrate | Zone di pericolo | Recinzioni | Pertinenze esterne dell'edificio | Attività sul territorio 1 | Attività sul territorio 2 | Impiantistica elettrica dei locali Sicurezza elettrica delle | Utilizzo imp. elettrico/attrezzature/app. | Quadri elettrici | Prese elettriche a parete | Lampade metalliche e app. utilizzatori | Illuminazione zone di lavoro | Corpi illuminanti | Impianti termici | Intercettazione gas e acqua | Imp. rilevazione fumi –presenza e gestione | Centr. Antinc., emergenze, coordinamento | Rete gas medicinali | Ascensori | Montacarichi | Celle bassa temperatura | Ricariche batterie | Autoveicoli | Mezzi di sollevamento e trasporto | Organi di avviamento, trasmissione, lavoro, comando | Apparecchiature sorgenti Laser | Utilizzo di app. elettriche e a motore a scoppio | Apparecchiature pericolose (es. riscaldatori, centrifughe) | Apparecchi di preparazione, cottura e distribuzione alimenti | Manutenzione, riparazione, regolazione apparecchiature e | Montacarrozzelle | Autoclavi | Bombole stoccaggio. trasporto, utilizzo | Carichi d'incendio presenza di depositi di materiali infiammabili | Estintori – presenza e manutenzione | Divieto di fumo | Pronto soccorso | Tagliacarta a leva | Scale portatili e predellini | Coltelli/taglienti | Scaffalature | Arredi e manufatti | Classificatori metallici |
|---|---|---

| 0 nessuno/nullo
da 1 a 4 accidentale-basso
da 6 a 8 basso-medio
da 9 a 16 medio/alto-elevato
Ø = non applicabile
N = rischio non considerato
nota: non sono state valutate le mansioni che comparivano nel DVR generale del 2011 e del 2014 non impegnavano lavoratori (caselle vuote celesti). | Dispositivi medici in genere | Lavaggio manuale di stoviglie e attrezzature, vetrerie | Manipolazione manuale di oggetti e presidi da palestra | Sostanze e preparati criogenici – Azoto liquido | Sostanze e preparati criogenici – Neve carbonica | Sostanze e preparati infiammabili | Sostanze corrosive | Sostanze comburenti | Microclima | Materiali di rivestimento, guarnizioni, coperture con amianto | Ventilazione dei posti di lavoro | Siutuazioni comportanti esposizione ad agenti biologici | Servizi igienici e spogliatoi | Altezza e cubatura dei locali | Difesa locali dall'umidità | Radon | Stoccaggio/movimentazione/trasporto farmaci antiblastici | Preparazione e somministrazione farmaci antiblastici in reparto | Strutture ed attrezzature per la conservazione , preparazione e | Attività di diluizione / preparazioni galeniche | Soluzioni di Glutaraldeide e Formaldeide | Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde. | Apparecchiature sorgenti di campi elettromagnetici | Apparecchiature radiografiche | Preparazione pasti cucine | Fotocopiatrici | Sostituzione di filtri contaminati | Temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, | Videoterminali | Apparecchiatura e strumenti vibranti | Apparecchiature o processi lavorativi rumorosi con propagazione | Agenti atmosferici | Attività sul territorio 3 | Guanti in lattice | Trasporto interno campioni biologici | Azioni di competenza del Dipartimento Tecnico | Coordinamento soggetti diversi (proprietari affittuari, gestori immobili | Segnaletica di sicurezza | Situazioni comportanti esposizione ad agenti chimici | Attività di pulizia/sanificazione e ripristino dei presidi | Conservazione sostanze e preparati pericolosi in genere | Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali | Illuminazione dei posti di lavoro e di emergenza | Attività di movimentazione manuale utenti | Attività di movimentazione carichi inanimati | Movimenti frequenti ripetuti | Tutte le attività svolte dal lavoratore | Tutte le attività svolte dal datore di lavoro, dirigente | Procedure di sicurezza | Formazione e addestramento | Analisi, pianificazione e controllo | Sorveglianza sanitaria e medico | Coordinamento ditte esterne | Utenza-aggressioni ficiche |
|---|---|---